

Deciso dal Consiglio dei ministri

Per il risanamento INPS il governo propone di aumentare i contributi

Tre proposte dell'Inps per risparmiare 3.000 miliardi - Un incontro di Andreatta e Di Giesi con i sindacati e la presidenza

ROMA - Il governo intende inserire nei decreti sulla previdenza... PROPOSTE INPS - Truffi, vice-presidente dell'INPS, ha riferito che l'istituto ha presentato tre proposte per un risparmio totale di oltre 3.000 miliardi.

Varato lo stralcio del decreto

Contrasti nel governo sulle misure fiscali per le abitazioni

Opposizione della DC - Abbattimento dell'IVA e rinvio di IRPEF, IRPEG e ILOR - Agevolazioni per chi affitta

ROMA - Il governo gioca a mosca cieca con la drammatica questione della casa... Ma veniamo alle misure fiscali. Non essendoci il testo del disegno dobbiamo rifarci a una nota esplicativa del ministero delle Finanze.

LETTERE all'UNITA'

Un socialismo da conquistare che non può essere regalato da nessuno

Caro direttore, il dibattito dentro al Partito sulla natura del socialismo e le vie per realizzarlo, continua. Ciò è bene. La ricerca sarà sofferta, questa è certa.

Magnani è rientrato nel PCI, come Libertini; mentre Aldo Cucchi, con buona parte di quei pochi che lo seguirono, diventò un socialdemocratico e non condivise alcuna successiva motivazione ideale e politica del PCI.

Essi, i seguaci di Aldo Cucchi, sono stati dei transfughi e basta. I compagni Magnani e Libertini hanno sofferto la loro decisione e sono rientrati nel PCI svolgendo un ruolo dirigente importante.

SERGIO VARO (Folli)

I vecchi che si trovano a dover peregrinare per i vari uffici...

Caro Unità, visto che siamo nell'anno internazionale dell'anziano, vorrei suggerire ai governanti (al governo centrale e a quelli periferici) un modo costruttivo di rispettare i «fateggiati».

Quali insegnamenti dalla vicenda polacca?

Ne discutono a Milano Ingrao, Martelli, Rossanda, Granelli e i sindacalisti Magno, Marianetti, Marini, Galbusera - Opinioni diverse messe a confronto - Un invito comune a rifiutare la propaganda di parte - Il ruolo dell'Europa tra i due blocchi

MILANO - Quattro dirigenti sindacali (Magno e Marianetti della CGIL, Marini della CISL e Galbusera della UIL) e quattro dirigenti politici (Ingrao del PCI, Martelli del PSI, Rossanda del Manifesto e Granelli della DC) hanno fatto ieri mattina da prologo alla grande manifestazione di solidarietà con la Polonia.

Annunciato un viaggio in USA

Pertini a Pistoia tra gli operai Breda Oggi andrà a Firenze

PISTOIA - «P2: aboliamola subito». «Polonia: siano ripristinate le libertà sindacali». «Salvador: il governo ritiri l'ambasciatore»: sono i cartelli che hanno accolto il Presidente Pertini alla Breda di Pistoia.

A Forlì e in altre città

Successi della FGCI nella campagna per il tesseramento '82

ROMA - Sono già cinque le organizzazioni provinciali della Federazione giovanile comunista italiana che hanno raggiunto o superato il cento per cento dell'obiettivo del tesseramento per il 1982.

Dopo la proposta del PCI

Anche il governo presenta la legge sugli immigrati

ROMA - Dopo la presentazione nella Camera, da parte dei deputati comunisti, della proposta di legge per il trattamento dei lavoratori immigrati in Italia e per la regolarizzazione delle immigrazioni clandestine, venerdì anche il governo ha fatto finalmente la sua proposta in materia.

Migliori magistrati

Spett. Unità, mi pare di ricordare che il Procuratore Guido Pappalardo ha partecipato alle indagini sul sequestro Dozier, è il medesimo giudice che alcuni anni orsono ha scatenato le veementi reazioni dell'allora ministro Donat Cattin: indignato contro colui che aveva osato «incarcerare il virtuoso» Raffaele Ursini.

I nostri magistrati, mentre affrontano il terrorismo (armato o finanziario, non fa differenza) risultano sempre in prima fila, pronti ad esporsi ed a pagare di persona.

Dio voglia che non vengano prese le azioni dei nostri uomini di potere, si possano esprimere analoghi (favorevoli) apprezzamenti.

CRISTINA MUNARINI (Reggio Emilia)

Ogni eversione avrebbe potuto essere sgominata prima che crescesse

Caro Unità, gli uccelli del malaugurio, allorché si parlò e poi venne approvata la riforma e conseguente smilitarizzazione e sindacalizzazione della polizia, presagivano la minore efficienza e insomma lo sfacelo dell'istituzione; ma i recenti avvenimenti culminanti con la cattura del terrorista Senzani e la liberazione del gen. Dozier, dimostrano chiaramente il contrario.

Perché, se non si giungeva alla cacciata, dai servizi di sicurezza vya, dei veri e propri traditori che erano stati posti al vertice, ogni pur eroico agire dei membri degli organi di polizia non poteva risultare che vano.

Se invece di collocare ai vertici dei servizi di sicurezza segreti o riservati ed anche di quelli informativi ordinari, gente nostalgica di un mondo andato spazzato via dalla Resistenza, fossero stati posti gli elementi sicuramente democratici pur esistenti nelle file della polizia, anziché cacciarli via o tenerli emarginati, non avremmo avuto il crescere del terrorismo e altri guasti nazionali in quanto ogni eversione avrebbe potuto essere sgominata prima di crescere.

A questo punto viene legittima la domanda di chi ha comandato o governato in Italia per oltre trent'anni.

VINCENZO MINO (Ravenna)

Litigando si lavora (in giro con uno dei «grandi abbonatori»)

Caro Unità, da circa dieci anni sono il responsabile provinciale degli Amici dell'Unità e da circa dieci anni ho l'occasione di collaborare con il compagno Bruno Donatelli (uno dei più grandi abbonatori che io conosco) di Narni Scalo. Io sono d'accordo con la linea politica del Partito senza riserva alcuna, lui è d'accordo con molte riserve e molti distinguo. Ti lascio immaginare quante paroline dolci arrivavano a scambiarsi quando ogni settimana andavamo insieme a fare gli abbonamenti ed entravamo in argomento.

Senza esagerazione, quando perdiamo le staffe, la lima e la raspa vanno più d'accordo di noi.

Però proprio in questi giorni, a partire dal novembre passato, abbiamo raccolto, fra rinnovi e nuovi abbonamenti, la somma di L. 895.500; e fino a che non saremo arrivati a raccogliere 1.500.000 lire - tanto è l'obiettivo della sua sezione - continueremo ad andare insieme e, all'occorrenza, a scambiarci altre dolci parole sulla linea del Partito.

Che anche questo sia un segno della diversità del PCI dagli altri partiti politici?

ENIO NAVONNI (Terni)

MANIFESTAZIONI DEL PCI

OGGI Ingrao: Pavia; Natta: Vicenza; Reichlin: Siracusa; Alinovi: Napoli; G. D'Alerna: Rovigo; Nardello: Ispagna; Rotella: Francoforte; Robbi: Comacchio (Ferrara).

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 16.

La FGCI è impegnata in un serio sforzo di ricostruzione e di rifianco organizzativo per superare i ritardi accumulati in questi primi mesi di campagna di tesseramento.

Magnani è rientrato Aldo Cucchi è diventato socialdemocratico

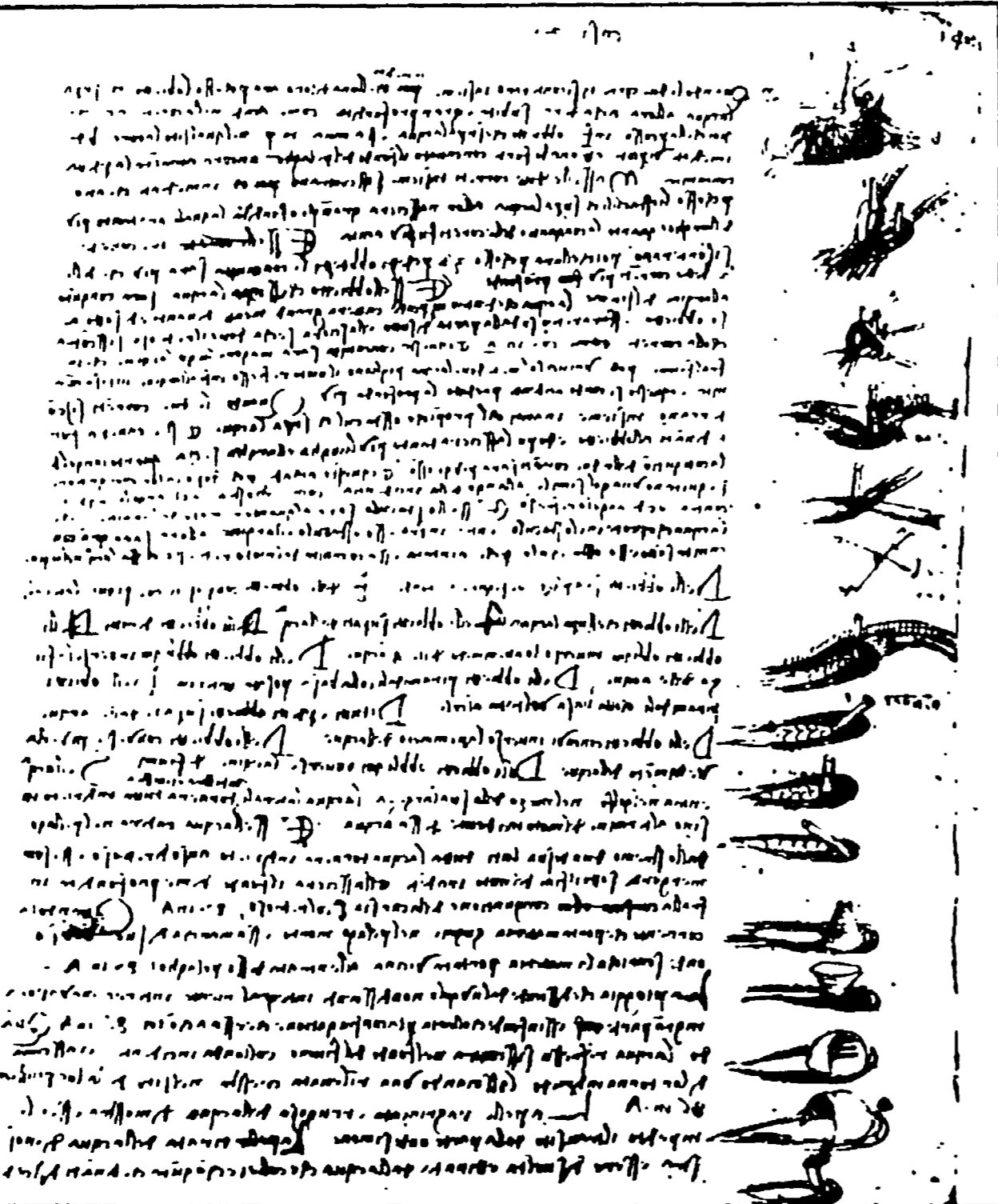
Caro direttore, la morte del compagno Valdo Magnani mi spinge ad alcune modeste considerazioni e anche ad una autocritica.

Stamano, alle ore 10,30, in Palazzo Vecchio, il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, inaugurerà la mostra del Codice Hamner di Leonardo da Vinci: le acque, la terra e l'universo. Nel corso della cerimonia, il professor Carlo Pedretti della Università di California, Los Angeles, che ha avuto grande parte nel passaggio del Codice dei Conti Leicester al miliardario americano Armand Hammer, illustrerà il significato del manoscritto leonardiano. La Fondazione Hammer si è presa l'onore dell'allestimento della mostra con contributo dell'ENI che è parte dell'Occidental Petroleum; la mostra sarà visibile sino al 16 maggio.

Il Codice di Leonardo, scritto tra il 1506 e il 1511, torna a Firenze, anche se solo per una mostra che sarà «aperta» da Pertini. Pochi appunti sui moti dell'aria e dell'acqua condensano una rivoluzionaria intuizione scientifica e testimoniano l'applicazione di un metodo sperimentale che precorreva i tempi

Un nuovo mondo in diciotto fogli

Sono diciotto fogli scritti e figurati sulle due facce con osservazioni e rappresentazioni del moto dell'acqua e dell'aria e con geniali pensieri e figure di idraulica. Furono pensati, scritti e disegnati da Leonardo a Firenze e Milano, circa tra il 1506 e il 1511. Quando Leonardo morì in Francia, a Cloux presso Amboise, il 2 maggio 1519 (era nato a Vinci il 15 aprile 1452), il fedele Francesco Melzi ereditò qualcosa come 3.500 pagine in fogli disegnati, sciolti e taccuini, pagine riempite su ambo le facce con disegni e con la tipica scrittura «inversa» usata dal manico Leonardo. E proprio da Melzi cominciano le intricate vicende dei fogli di Leonardo oggi sparsi in tutto il mondo.



Una pagina del Codice di Leonardo, ora conosciuto come Codice Hamner, il nome del miliardario che l'ha acquistato in un'asta da Christie's.

Così Hamner ha vinto la corsa al Codice

I Conti inglesi Leicester entrarono in possesso del prezioso Codice, non meno famoso del Trattato della pittura e degli altri Codici Arundel, Atlantic, Trivulzio, sul voto degli uccelli (conservato a Torino), nel 1717. Al tempo ne venne fatta copia alla Biblioteca Medicea Laurenziana. Conservato gelosamente dal Leicester fino al 1980 quando fu messo all'asta da Christie's per sanare un grosso debito fiscale. I proprietari già nel 1978 avevano manifestato l'intenzione di venderlo e per l'interessamento di Carlo Pedretti, dell'Università di California, si arrivò a Hamner. Facilissima fu la vittoria del miliardario petrolifero Armand Hamner che se lo aggiudicò per circa 6 milioni di lire. Lo Stato italiano, alle prese con la tragedia del terremoto, rinunciò all'asta.

Leonardo fu un artista che si occupò sistematicamente di scienza e quanto più poté raccolse osservazioni e rappresentazioni. Una curiosità non di poco conto perché l'opera dell'artista trapassa nello scienziato e quella dello scienziato nell'artista pittore, scultore, architetto. I dipinti, alcuni mai finiti, arrivati a noi sono meno di venti; di tutti i grandi pittori del Rinascimento Leonardo è il più tormentato, il più inappagato, il più insoddisfatto. Il suo genio tecnico si affievoliva con l'età, anche il più nomade da corte a corte (da Firenze a Milano, prima con gli Sforza poi con i francesi, a Mantova, a Roma e in Francia).

Al giorno del Codice Hamner Leonardo dipingeva quello straordinario dipinto a figure in «superdimensione» di S. Anna, la Vergine e il Bambino presso un modello da molti pittori; inoltre lavorava, ancora una volta con una tecnica nuova che sarebbe stata causa di rapidissimo deperimento, in Falaise Vecchio, l'assisa nel disegno «Battaglia di Anghiari» (ci resta un disegno di Rubens) mentre Michelangiolo pensava a quella di Cascina. Guardando i fogli del Codice Hamner si tentano ben presenti le calme e dolcissime figure di S. Anna e della Vergine che si avviano alla terra

«Il canto del boia», l'ultimo libro dello scrittore Norman Mailer, racconta la vicenda americana di un assassino che scelse di essere giustiziato

La normale storia di Gary Gilmore

Posso credere che l'argomento di questo «resconto veritiero», di questa «autentica biografia», con nomi e vicende reali, come se fosse un romanzo, sia almeno conosciuto, dato che se ne parlò molto al tempo del fatto reale e, altrettanto, quando il libro di Norman Mailer («Il canto del boia», Mondadori editore, lire 22.000) uscì in America. Cosicché per raccontarlo basta appena accennare con queste parole: dal principio alla fine si segue, documentandola, tutta intera la vicenda di Gary Gilmore, un mormone condannato a morte per omicidio, che rifiutò, com'è scritto nella bandella editoriale dell'edizione italiana, «d'imboccare la strada tortuosa e interminabile dei ricorsi in appello e chiese ed ottenne — nell'inverno 1976-1977 — di essere giustiziato».

E questo perché voleva morire con dignità; o almeno trovare nella morte quel decoro — non perduto ma poi posseduto — che è rigore di atti e conclusione di tutta una esistenza: come raccontò poi Thomas R. Meesman, cappellano cattolico della prigione di Stato dello Utah: «Sono entrato nella sua vita in seguito a una dichiarazione del tutto insolita che mi risultava avesse fatto quando lo condannarono a morte... Questa dichiarazione immagino la conosca tutti: «Voglio morire con dignità». A questa dichiarazione, ribadita e drammaticamente firmata, si può aggiungere, e il nodo centrale del problema sta che nel libro è tutto raccontato e documentato: vale a dire l'esemplare drammatica (e fortemente drammatica) e periodica scandita dentro al racconto scritto, di un personaggio «perduto alla sempre» — cioè condannato da sempre, un eterno condannato, senza speranza — che resta in ogni caso, sia pure dentro a vicende pubbliche, un uomo comune, senza volere assumere esemplarità sconvolgenti — nel senso del pubblico e del

come grandi corpi cosmici nella luce e così la furia dell'avvitamento dei cavalieri e le loro espressioni urlanti di forza scatenata nella parte centrale della «Battaglia di Anghiari», assisa nel disegno di Rubens, perché sia la calma sia la furia hanno a che fare con le rappresentazioni del moto dell'acqua e dell'aria.

Leonardo, è ben noto, si è occupato tutta la vita del volo degli uccelli, ha pensato a macchine per il volo umano,

ha fatto studi di architettura, di ottica, di armi, di balistica, di fortezze ultramoderne, di idraulica, di anatomia (a tre riprese: nel 1490 a Milano, dal 1502 al 1507 a Firenze, dal 1508 al 1512 a Roma), di meccanica anche in connessione con l'anatomia, di botanica, di fossili, di forze che muovono le acque e l'aria, di tecnica della pittura e ha lasciato, nei disegni, molti «pensieri figurati» che sono magnifiche e novissime idee di qua-



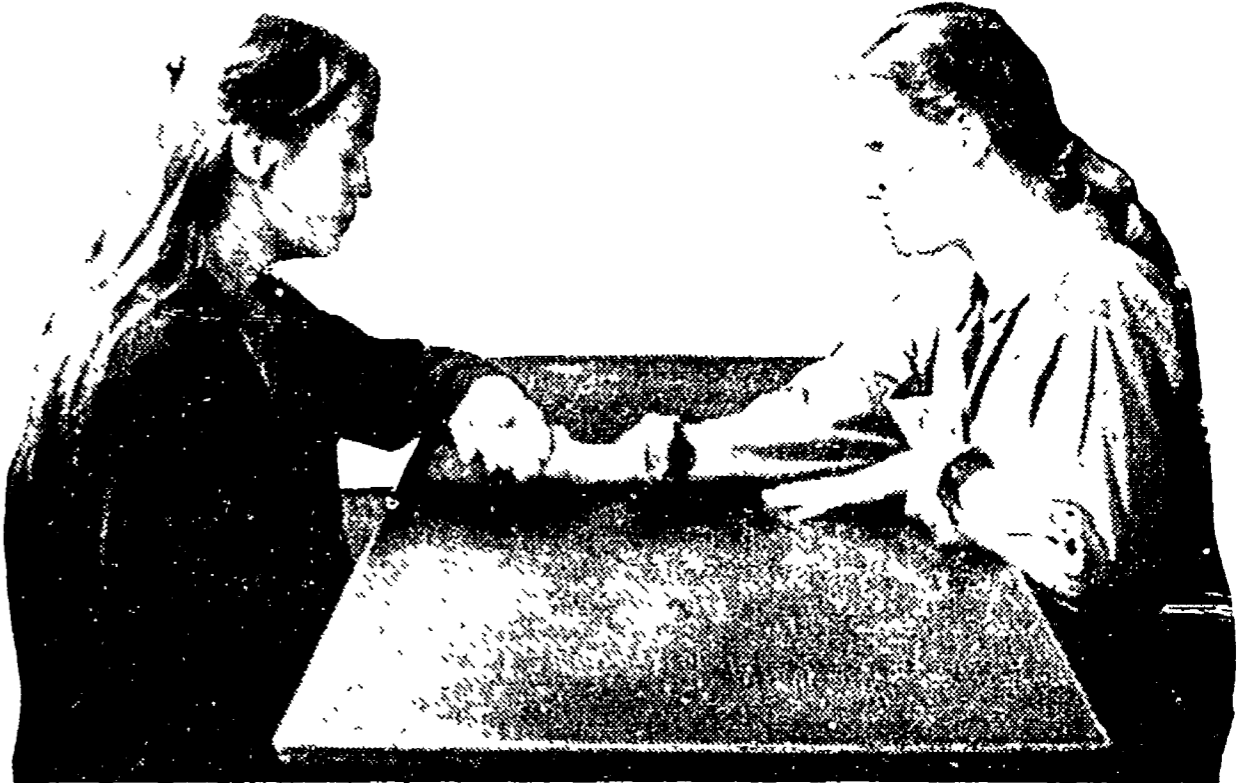
fronte con la voglia vera di accettare come verità assoluta. La struttura dell'opera, si appoggia a questa vitalità culturale che non intende sovrapporre né lasciarsi sopraffare. Ma, nel contesto, vuole sapere tutto. Forse un Balzac saprebbe o interpreterebbe ciò. Spesso ci domandiamo perché non si può negare che la cronaca manchi di occasioni, di persone o di episodi stravolgenti. In realtà, pur con le migliori intenzioni, ascoltando per lo più un cicaleccio letterario sul reale, ma non un lampo né un grido né un'occhiata di forza; e prolungata. Ciò che è in atto dura per pochissimo tempo. E in corso ancora una volta non tanto il rifiuto (sarebbe una pessima scoperta) quanto qualche modo stimolante nella sua contraddittorietà), quanto lo sminuzzamento del rapporto col reale, in modo che si tenda a cogliere di volta in volta (quando capita) soltanto un aspetto.

In Mailer psicologia essenziale, anzi meglio: approfondimento psicologico mi pare si accompagni a un drenaggio sistematico della realtà, compiuta con mezzi tecnologici e con alta astuzia (forza) professionale. Per raggiungere un risultato «completo». Quasi fosse un romanzo (come ho ricordato) ma in realtà essendo una biografia; vale a dire la vita di un uomo a cui l'autore concede tutte le chances possibili, psicologiche ed esistenziali.

mai perdonato; nonostante le parole.

Così il libro (in cui tutto sembra mastodontico, esagerato — nel senso dell'ampiezza e di una prepotente tendenza alla completezza —) alla fine può sembrare anche una grande e documentata enciclopedia delle buone intenzioni della società nei riguardi del «male» che si sente addosso e dei guasti che esso può procurare a tutti. Questo è infatti uno degli elementi che emerge dall'opera: il moralismo mescolato a una forte attenzione alla prassi; attenzione basata sul convincimento che se tutto non è perfetto si può sempre fare qualcosa per migliorare; e migliorarsi. Così le miserie di una società reale si trasferiscono nelle miserie del cuore; dalle cose ai sentimenti. Nonostante la presenza di tanti comprimari, di tanti personaggi recitanti, il protagonista è tutto e subito; anzi si sente tanto solo che vuole morire, perché sa che non sarà

Quali sono le motivazioni più profonde che stanno alla base della scelta terrorista? Il film di Margarethe von Trotta sulle sorelle Ensslin sembra dire che finché non sapremo rispondere, questo dramma collettivo non finirà. Peccato che il dibattito che si è acceso in Italia abbia ristretto il senso di questa domanda



Barbara Sukowa e Jutta Lampe in una scena di «Anni di piombo»

Se questi anni continuano ad essere di piombo...

Il mio amico Tullio Kezich mi perdoni: entro anch'io, sia pure perché gentilmente sollecitato, nel numero di coloro che parlano di «Anni di piombo». Kezich invitava l'altro giorno i suoi lettori a non lasciarsi suggestionare dalle tante e contrastanti opinioni espresse nella ruitante polemica: andate e guardatevi il film per quello che è (in ogni caso un bel film), vincete la tentazione di sapere che cosa dice prima ancora di averlo visto. Quali che siano le intenzioni della regista, e il suo atteggiamento di fronte ai fatti che racconta, il film ha una sua vita propria e, come ogni opera dell'immaginazione, è al tempo stesso forma e contenuto di ciò che vuol comunicare.

Lo diceva, prima ancora di Croce, il De Sanctis. Kezich ha ragione, almeno questo è il mio parere in parte. Non c'è dubbio infatti che si va a vedere «Anni di piombo» in una disposizione d'animo permissiva e un po' prevenuta, diciamo con un miscuglio di diffidenza e di paura. Sarà vero che insinua dubbi sul terrorismo, su un fenomeno cioè di fronte al quale la coscienza non può ammettere esitazioni o ambiguità? Da che parte sta Margarethe von Trotta, quella è la sua ideologia? Ammettiamo che farsi domande di questo tipo non sia il modo migliore di andare al cinema; ma in questo caso è così, e le ragioni ci sono tutte.

L'argomento del film giustifica infatti ampiamente l'interesse, l'eccezione nel dibattito, persino qualche eventuale scorrettezza metodologica. Un film su Gudrun Ensslin è certamente, in quanto è un film, un'opera di fantasia, una metafora; i suoi rapporti con la realtà storica sono mediati e simbolici. Non è un documento o un manifesto. Ma la realtà storica da cui prende spunto, la vicenda di Gudrun Ensslin, ha straziato l'Europa degli anni Settanta. Non è una vicenda locale, comoda, decifrabile a prima vista. A modo suo, nel suo modo atroce e mortale, ha scandagliato l'oscuro sottosuolo di un'epoca. Conteneva gli elementi di una cupa tragedia tedesca, ma tutte le angosce vissute in Italia in questi anni di assassini e di bestialità hanno, là dentro, una sorta di funesto archetipo. Qualunque turbamento è comprensibile e lecito.

Italia e Germania sono i soli paesi occidentali che hanno conosciuto il terrorismo come puro fenomeno di contestazione del sistema, senza cioè motivazioni etniche o nazionali. Ma in Italia il terrorismo dura da anni e ancora non se ne vede la fine, tende anzi ad assumere inquietanti dimensioni di massa, mentre in Germania è stato isolato e liquidato in breve tempo. Il film di von Trotta revoca in dubbio questa sicurezza, e sembra dire ai tedeschi: la fine politica del terrorismo non significa che le sue radici sono estirpate del tutto, cercatele ancora più in fondo dentro di voi. È per questa ragione che in «Anni di piombo» gli aspetti politici del terrorismo sono volutamente trascurati. Il film non dice nulla dei suoi fini e neppure dei suoi misfatti. Gli accenni all'ideologia della Baader-Meinhof sono casuali e sommati irrilevanti. È soprattutto un film di sentimenti, una ipotesi psicologica, la de-

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA

Dalla conferenza di Ginevra al vertice Reagan-Breznev?

Alberto Ronchey

USA★URSS

i giganti malati

Due potenze in una crisi resa ancor più acuta dalla questione dei missili SS 20-Pershing e Cruise, dalla bomba N, dalle incognite dell'America di Reagan, dal colpo di Stato in Polonia. E la malattia dei «giganti mondiali» può essere letale per il mondo intero.

Biblioteca Universale Rizzoli

Angelo Romano

RIFLESSIONI SUL CONVEGNO DI MILANO

Vecchie ricette democristiane per la finanza e per l'industria

La Democrazia Cristiana ha tenuto nei giorni scorsi a Milano un convegno. «Quale finanza per una economia aperta...»

per la diminuzione della spesa per i grandi scampati pubblici, della sanità, degli enti locali, del sistema previdenziale.

Un incentivo per questo genere di considerazioni lo ha senza dubbio fornito il segretario della DC Piccoli con le sue conclusioni tutte volte a controbattere le pressioni degli altri partners del pentapartito di Lamezia Terme e decisamente sfuggenti rispetto ai temi proposti dal titolo stesso del convegno economico di Milano.

Il responsabile dell'ufficio economico di piazza del Gesù Riccardo Misasi ha usato, per descrivere le iniziative del suo partito, l'espressione di strategia dell'attenzione verso i settori del credito e dell'industria.

Antonio Mereu

Salta l'intesa Eni-Montedison?

De Michelis dopo la minaccia dei sindacati di non partecipare alla conferenza siciliana sulle PPSS dice che l'accordo non sarà (per ora) presentato al CIPE - Assemblea a Palermo con Chiaromonte - Il PCI: la Regione revoca le concessioni petrolifere



Scontri a Bruxelles tra polizia e siderurgici. Una drammatica immagine degli scontri, avvenuti giovedì a Bruxelles, tra gendarmi a cavallo e lavoratori siderurgici belgi. Due poliziotti in fuga investono un'auto.

La Malfa su CIPE e Bagnasco

Con riferimento all'articolo «Agevolazioni fiscali CIPE a Bagnasco che ora licenzia» comparso su l'Unità del 12 febbraio, secondo cui il CIPE avrebbe concesso benefici fiscali alla CIGA che ne avrebbe fatto un uso difforme dalla legge...

Prendiamo atto della precisazione del ministro La Malfa ma sta di fatto che dopo la verifica del CIPE il finanziere Bagnasco ha potuto elegantemente ignorare gli accordi e licenziare 622 lavoratori.

Per l'elettronica governo ancora diviso

I 240 miliardi stanziati con decreto legge per il settore aspettano la delibera del Cipi per essere assegnati alle imprese - Nuovo rinvio a martedì - Il PCI denuncia i ritardi e le responsabilità dei ministri - Operazione tipicamente assistenziale?

ROMA - I problemi dell'elettronica di consumo (il settore, per intercedere, dei televisori, del video-cassetto) sono in questi giorni al centro di uno scontro molto vivace anche in relazione alla discussione alla Camera di un decreto-legge che prevede interventi nel settore per 240 miliardi.

imprenditori, forze politiche) il governo aveva emanato alla fine di dicembre il solito decreto sostenendo l'esigenza di attivare immediatamente, attraverso una delibera del CIPE, i finanziamenti a favore del settore.

Si ritiene che contestualmente al decreto venga definita la delibera del CIPE che stabilisce in primo luogo una stretta finalizzazione degli interventi nel solo settore elettronico evitando cioè dispersioni in canali collaterali (ad esempio quello degli elettrodomestici) in cui operano le stesse imprese del settore.

politica del settore che garantiscono l'applicazione degli orientamenti decisi. Per questo, i comunisti avevano presentato in commissione una serie di emendamenti ponendo sempre come preliminare l'esigenza del quadro di riferimento rappresentato dalla famosa ma fantomatica delibera del Comitato interministeriale.

La speculazione immobiliare fa man bassa del risparmio e spoglia gruppi industriali

Ciampi critica la gestione inflazionista del Tesoro

PISA - Nel corso di una conferenza alla Scuola normale superiore il governatore della Banca d'Italia Carlo A. Ciampi è tornato a ribadire, in polemica anche col governo, la dipendenza del risanamento della lira dalla politica finanziaria del Tesoro.

MILANO - La borsa si avvia a chiudere martedì, coi rapporti, un ciclo. Le ultime sedute della settimana hanno dato però l'impressione che una certa corrente di smobilizzi si stia affine esaurita.

sada», prima sede della fabbrica della gomma davanti alla Centrale di Milano) alla Regione Lombardia. Alienazioni recenti di immobili prestigiosi sono state effettuate dalla Dalmine, a favore del Banco Ambrosiano (fra cui un palazzo del '600) dal Cotonificio Cantoni (possessore un tempo di un vero e proprio impero immobiliare, ricordo di criteri antichi quanto di intensa accumulazione) a favore dell'Eurogest di Paolo Federici, mentre sempre di recente Berlusconi Silvio che non si interessa solo di TV private, ha messo le mani su un ingente patrimonio già del Fondo cassa previdenza dirigenti Montedison. Gli esponenti della rendita urbana e del capitale finanziario sono dunque gli eredi dei patrimoni delle grandi imprese in crisi e fortemente indebitate con le banche.

«Esuberanti» e cassa integrazione: dall'Alfa proposte insufficienti

Tre giorni di trattative a Roma - Domani il consiglio di fabbrica discuterà le posizioni dell'azienda - Rimane sempre incerta la garanzia sul rientro dei lavoratori

ROMA - Tre giorni serrati di trattative non sono stati sufficienti a sciogliere quello che è il nodo più agghioglierato della vertenza Alfa Romeo: come affrontare il problema del personale che l'azienda considera «esuberante».

no i delegati degli stabilimenti milanesi. Martedì e mercoledì, sempre all'Alfanord, si tiene il convegno organizzato dalla FLM di Milano e dal consiglio di fabbrica sulle prospettive dell'Alfa. Si tratta di due occasioni importanti per gestire - dice il comunicato del sindacato in cui si annuncia il convegno - il periodo di transizione (il 1982) in attesa del concretizzarsi del piano strategico, il funzionamento ottimale della fabbrica.

Edili comunisti a Roma per una nuova politica della casa

ROMA - Una manifestazione nazionale dei lavoratori comunisti delle costruzioni, dedicata ai problemi della produzione edilizia e della crisi delle abitazioni, si terrà il 20 febbraio a Roma (proprio nei giorni in cui in Parlamento si discuteranno i provvedimenti governativi) al Palazzo dei Congressi all'EUR (Salone delle Mostre, via della Letteratura).

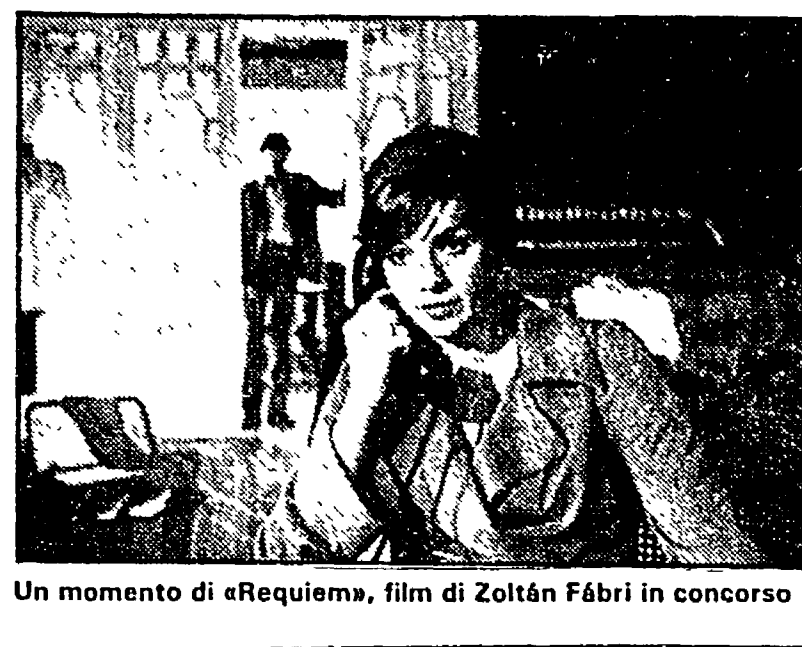
Perché, in questo momento, la convocazione nella capitale dell'assemblea dei comunisti che operano nel settore delle costruzioni? L'assemblea nazionale dei lavoratori comunisti delle costruzioni, nella presente fase politica di lotta per la casa, spiega il compagno Lucio Libertini - assume due significati precisi. In primo luogo pone i problemi dell'offerta, della produzione. Il limite delle politiche riformiste e socialdemocratiche in Europa, pur così avanzate rispetto all'esperienza italiana, risiede nel fatto che esse hanno fatto perno esclusivamente sul sostegno della domanda, in varie forme, trascurando i problemi dell'offerta e della produzione.

Perché, in questo momento, la convocazione nella capitale dell'assemblea dei comunisti che operano nel settore delle costruzioni? L'assemblea nazionale dei lavoratori comunisti delle costruzioni, nella presente fase politica di lotta per la casa, spiega il compagno Lucio Libertini - assume due significati precisi. In primo luogo pone i problemi dell'offerta, della produzione. Il limite delle politiche riformiste e socialdemocratiche in Europa, pur così avanzate rispetto all'esperienza italiana, risiede nel fatto che esse hanno fatto perno esclusivamente sul sostegno della domanda, in varie forme, trascurando i problemi dell'offerta e della produzione.

Advertisement for 'lavoro 80' featuring 'INTERSTAMPA' and 'VACANZE LIETE'. It includes details about job opportunities, salaries, and contact information for ALBA ADRIATICA.

Oltre 700 film alla rassegna

A Springer non piace Berlino '82



Un momento di «Requiem», film di Zoltán Fábri in concorso

Dal nostro inviato BERLINO — Il film francese Mille miliardi di dollari di Henri Verneuil ha aperto venerdì sera (fuori concorso) il 32° Festival cinematografico di Berlino...

Persino il direttore del Festival, Moritz de Hadeln, si sbilancia in anticipo a constatare che la 32° edizione prende avvio con relativa tranquillità...

(per l'occasione adeguatamente rappresentati) non sarà, come per gli altri anni...

Sauro Borelli

In un unico spettacolo il ciclo di Goldoni, regia di Missiroli

Per questi villeggianti l'orologio si è fermato

Smanie, avventure e ritorno fissati in un'immagine un po' sbiadita da «tempo perduto»

ROMA — C'è una sorta di sipario metallico fisso, a forma concava, che si protende sin oltre l'orlo tradizionale della ribalta...

curve, effigerebbe una società conchiusa, che gira a vuoto, che si morde la coda...

vi si fa, da crepuscolare, spettrale, e nell'ultimo atto siamo in un clima pressoché di veglia funebre.

È scomparsa Eleanor Powell

LOS ANGELES — Hollywood piange la scomparsa di Eleanor Powell, una delle più grandi ballerine di «tip tap» degli anni Trenta...

Il mio porno è più porno del tuo

Il magistrato accusa: circolano film «osé» in versione ritoccata - Ma sarà molto difficile accertare la truffa

La notizia sembra rimandare ai vecchi tempi delle crociate anti-«porno»: sessantasei pellicole erotiche, destinate ai circuiti del cinema a luce rossa...

ro stati «ritoccati» con scene porno tenute, diciamo così, di riserva. E, quindi, circolerebbero ora su tutto il territorio italiano in una versione diversa da quella approvata...

Verificare lo stato delle copie distribuite sarà senza dubbio un lavoro problematico, data la particolare natura di un mercato in cui i film (a cominciare dai titoli) sono difficilmente distinguibili l'uno dall'altro...

Ad ogni modo, che lei sappia, esiste questo malvezzo di ritoccare i film dopo che le commissioni di censura li hanno visti e approvati...

Noi esprimiamo solo che, da uno spunto, l'azienda dovrebbe essere più corrette, non si parta per una crociata moralistica che oggi sarebbe anche fuori moda...

Alberto Crespi

Scioperi RAI: incerti molti programmi TV

Telegiornali senza filmati e ridotti all'osso, programmi come «Portobello» che saltano; oggi sorte analoghe potrebbe toccare a «Domenica in» e ogni altra trasmissione che richiede l'impiego di tecnici da alcuni giorni le trasmissioni radiotelevisive sono sconvolte per una serie di scioperi dei lavoratori RAI...

ultimi tempi, una politica del tutto opposta agli impegni sottoscritti con i sindacati sino a violare gli obblighi più stringenti: ad esempio la consultazione con i lavoratori e le loro rappresentanze su scadenze essenziali della vita aziendale come è avvenuto di recente con i piani di investimento e un anno fa, all'incirca, con le modifiche al palinsesti.

PROGRAMMI TV

- TV 1
9.55 MESSA CELEBRATA DAL PAPA
13.00 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG1 - NOTIZIE
14.00 DOMENICA IN... - Presenta Pippo Baudo
14.30 NOTIZIE SPORTIVE
14.45 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
15.45 NOTIZIE SPORTIVE
16.25 M.A.S. (1° parte), Telefilm con Alan Alda, Wayne Rogers
16.55 NOTIZIE SPORTIVE
18.00 VIAREGGIO: CORSO MASCHERATO DI CARNEVALE
18.30 30' MINUTO
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A
20.00 TELEGIORNALE
20.40 PROGETTI DI ALLEGRIA - Con Paola Tedesco, Giancarlo Dettoni, Roberto Posse, Gianni Garko. Regia di Vittorio De Sisti (1° puntata)
21.45 LA DOMENICA SPORTIVA
22.45 PASSENGERS IN CONCERTO
23.30 TELEGIORNALE
TV 2
09.25 COPPA DEL MONDO DI SCI - Slalom speciale maschile (1° manche)
11.00 GIORNI D'EUROPA
11.30 BIS TIP - BIS TAP
12.00 MERIDIANA - No grazie, faccio da me
12.30 UN UOMO IN CASA - «A bocca da cecchida». Telefilm, con Richard O'Sullivan, Paula Wilcox, Sally Thomsett
13.00 TG2 - ORE TREDECIMI

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 8.10, 13.14, 15, 17.02, 19, 21.02, 23, 8.40
Edicola del GR1: 8.50 La nostra terra; 9.30 Messa; 10.15 La mia voce per la tua domenica; 11. Permette cavallo? 12.30, 17.07 Carta bianca; 14. Mito mitissimo; 15.50 Il pool sportivo; 18.30 GR1 - Sport tutto basket; 19.25 Il giorno più lungo; 19.55 Cavalleria rusticana, di P. Mascagni, dirige H. von Karajan; segue i pagliacci di R. Leoncavallo, dirige H. von Karajan; 22.30 Rikiamo insieme.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.48, 16.25, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8. Tutti quegli anni fa; 8.45 Video flash; 9.35 L'aria che tra; 11 «Domenica contro»; 12 Antepima sport; 12.15 Le mille canzoni; 12.48 Hit Parade 2; 13.41 Sound-track; 14.30

- 13.30 COLOMBO - «Doppio gioco». Telefilm con: Peter Falk, Leslie Nielsen
15.15 BLITZ - Gli avvenimenti sportivi nel corso del programma sono: Coppa del mondo di sci, slalom speciale maschile
18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di un tempo di una partita di Serie B
18.30 L'ULTIMO ELITZ - «Finale con sorpresa»
18.45 TG2 - GOL FLASH
18.55 STARSKY E HUTCH - «Salvo per miracolo». Telefilm con Paul Douglas, Michael Glasser, David Soul, Antonio Fargas
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.40 PATATRAC - Con Franco Franchi e Cicco Ingrassia
21.45 UNA ROSA NON UFFICIALE - Con Maurice Denham, Ruth Drumming, Lorna Heilbron, Ann Bell. Regia di Basil Coleman (ultima puntata)
22.40 INVITO - «Gustave Coubert»
23.45 TG2 - STANOTTE
TV 3
11.45 DOMENICA MUSICA: DIETRO IL DISCO - Dal Teatro Tenda di Roma
14.00 DIRETTA SPORTIVA - Milano: ciclismo; partita di pallacanestro
17.15 S'ARRENEGÙ - «Le canzoni di Franco Maeda»
17.45 IN TOURNEE: CLAUDIO BAGLIONI (2° parte)
19.00 TG3
19.15 SPORT REGIONE
19.35 CONCERTONE - «Madness e Stranglers»
20.40 SPORT TRE
21.40 MILANO CITTÀ DELLA MODA
22.10 TG3 - Intervista con Andy e la scimmia
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A

- Trasmissioni regionali: 15-17 Domenica sport; 14.30 15.50-17.45 Domenica con noi; 19.50 Le nuove storie d'Italia; 20.10 Momenti musicali; 21.10 Città notte - Torino.
Domenica tre: 11.48 Tre «As»: 12 Uomini e profeti; 12.40 Musica e canzoni di 100 anni fa; 14. Folclore contro; 15 Carretto andrò; 16.10 Concerto; 16.30 Dimensione giovani; 17 Dialogues des Carmélites; 18.45 Pagine da «Morte nel pomeriggio» di E. Hemingway; 20.05 Pranzo alle olive; 21 Rassegne delle riviste; 21.10 Concerto sinfonico della RAI, dirige Aldo Pedic; nell'intervento (21.55) Libri novità; 22.40 Un racconto di M. Leontovitz; «A-Sck Kerbs»; 23 Il jazz.
GIORNALI RADIO 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.40, 20.45; 6 Quotidiana radiotele; 6.55-8.30-10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48

TV: Alice stavolta s'è proprio sperduta...

La lusinghiera collocazione di prima serata della domenica è stata affidata allo sceneggiato in tre puntate Progetti di allegria (Rete I ore 20.40); prossimi appuntamenti: mercoledì e domenica prossima) tratto dal romanzo di Carlo Castellante, sceneggiato da Vittorio Bonicelli e per la regia di Vittorio De Sisti.

È la storia di una donna, Alice (interpretata dall'attrice francese Marie Hélène Breillat) che grazie al suo innataccabile ottimismo e i suoi - appunto - «progetti» per una vita soddisfacente e «di allegria» è alla ricerca dell'amore e per realizzarne quest'opera di vittoria demolisce i pilastri su cui fin allora si è basata la sua vita: matrimonio, affetti familiari, rapporti di lavoro ottenuti solo grazie alla sua bellezza.

Fonte di Teorema. Da questo rubinetto in poi non chiamerai più l'idraulico. Teorema. Rubinetterie da tramandare.

L'audace colpo dei Masnadieri

Romanzo popolare, melodramma, racconto nero: l'opera di Schiller, allestita da Gabriele Lavia, offre elementi di vistosa e clamorosa presa sul pubblico

ROMA — I Masnadieri hanno messo a segno il colpo. Ci si perdoni l'ovvio bisticcio: vogliamo dire che il terzo spettacolo di produzione propria, per l'annata '81-'82, del Teatro Eliseo (inteso come «sala grande») sembra destinato a richiamare, finalmente, quel pubblico che mancava, o scarseggiava, agli allestimenti del Grottondo di Schnitzler e di Sarah Barnum.

Alla «prima», l'altra sera, gli applausi scrosciavano fitti, anche a scena aperta; e, alla fine, si sono trasformati in ovazione. Bisogna sottolineare, comunque, che Gabriele Lavia, regista e coprotagonista, non ha fatto nulla per alienarsi il consenso della platea (esercizio cui da tempo si dedicano, invece, non pochi teatranti afflitti da sado-masochismo). Anzi, questi Masnadieri possono, semmai (in aggiunta agli altri loro delitti), essere impuniti al lenocinio.

Romanzo popolare, melodramma, racconto d'orrore: gli ingredienti di pronta presa non difettano. Un castello diroccato, una foresta che vi si sovrappone, prendendo dalle quinte i suoi rami scheletrici, come mani di streghe, nuvole temporalesche, livide o vermiglie, scorrono sul fondo. E un tetro interno di chiesa, e una festa mascherata piuttosto simile a un balletto di spettri, e un letto ben disposto a fungere da catafalco, o da palco del boia... Il lavoro dello scenografo Giovanni Agostinucci e del costumista Andrea Viotto (domina, negli abiti, un nero lucido, ma vi sono pure sprazzi di rosso sanguigno e di funebre violetto) fornisce già la sigla del tutto.

Dunque, I Masnadieri: opera di un Friedrich Schiller (1759-1805) allora ventenne o poco più, immersa nel clima dello Sturm und Drang, germanico tra post-illuminismo e pre-romanticismo. Echi della filosofia kantiana vi si intracciano alla lezione di Shakespeare, riscoperta e mediata da Lessing. A Shakespeare, in particolare (vedi Re Lear), rimanda il caso dei due fratelli, l'uno dei quali denuncia l'altro presso il padre, facendolo ripudiare. Solo che, qui, nessuno dei Moor figli, Karl e Franz, è uno stinco di santo, già all'inizio: storpiano nell'animo come nel fisico Franz, invidioso, avido di dominio; uno scioperato libertino Karl, che le circostanze spingono poi a farsi bandito.

Maximilian von Moor, il genitore, è dato per morto (in verità resiste miseramente, da sepolto vivo); il malvagio Franz eredita il feudo, e vi spadroneggia, tentando in-



Gabriele Lavia, Monica Guerritore e Umberto Orsini ne «I Masnadieri» di Schiller in «prima» all'Eliseo; a destra, una scena d'insieme dello spettacolo



«Perché l'abbiamo fatto così»

ROMA — Tragedia di due fratelli dei quali uno si dà alla macchia e l'altro finisce suicida: e in mezzo, a dividerli, un Potere ambito e macchiato di sangue... Die Räuber, I Masnadieri di Friedrich Schiller festeggia il ducentesimo compleanno, dalla prima avvertuta a Mannheim nel 1782, in un clima che lo rende quasi troppo «fresco», troppo «attuale».

A strapparli alla contingenza e a restituirli alla storia, però, ecco lo spessore letterario e la ventata più preziosa e shakespeariana che lo attraversa (quell'eco d'un Re Lear per soli uomini, o d'un Riccardo III rivisitato) e il fatto incontrovertibile che questo dramma di rivoluzioni, scandali e dimostrazioni di mordente, ne ha già dati abbastanza. Tappe esemplari della sua storia agitata i guai del giovane Schiller, costretto dopo l'esordio a vagabondare per la Germania del tempo perché ormai più che sospetto

d'essere uno spirito indocile, e il subitso di critiche, stroncature, rimproveri che Piscator si attirò addosso, centocinquanta anni dopo, con una certa sua messinscena anarchicamente faziosa. Del parere che l'opera, perciò, vada lasciata com'è, è Gabriele Lavia, regista: «Ho lasciato ai Masnadieri i vestiti perché a spogliarli, cioè a rivelare a forza la loro attualità politica, mi sembrava di compiere una rapina e impoverirli. Di questo testo dei quasi adolescenti e romantico Schiller ho privilegiato l'intreccio: non voglio svelare sensi che l'autore ha lasciato occulti. In costume, invece che in blue-jeans, il dramma resta più sexy», suggerisce.

Lo spettacolo s'avvale anche d'un clima di riscoperta. Se in Italia nel dopoguerra s'è preferito frequentare lo Schiller della Maria Stuarda, banco per mattatrici, I Masnadieri sono stati lasciati per le grandi occasioni. L'al-

l'azione storica di Ricci e Benassi, nel '41, la prova più freudiana, alchimistica, di Giancarlo Nanni nel '76: è tutto. Perché, allora, Lavia e Orsini scelgono i panni di questo Caino e quest'Abel della foresta tedesca, per opporsi sul palcoscenico?

«Non ci si sottrae al fascino d'un classico come questo, che è un momento irripetibile della letteratura drammatica — è l'opinione comune ad entrambi — e Schiller l'ha buttato giù come opera prima mentre faceva il medico militare e ancora era sotto l'influenza dell'Accademia, e di certi primi studi, giuridici, imposti e mal digeriti. Ne viene fuori uno spirito ribelle che ancora parla sicuramente alle platee più giovani. Perciò ci siamo chiesti perché non fornire l'occasione di riscoprirlo? È un fascino più minuto ci ha accalappiato subito. Quello del titolo». Una produzione con venti attori che recitano tra foresta e castello. Insom-

ma, lo sforzo economico è più da Stabile che da teatro privato... «L'Eliseo, dopo il Grottondo e la Sarah Barnum «doveva» affrontare uno spettacolo di dimensioni maggiori. Certo, lo Stabile di Roma per allestirlo avrebbe speso di sicuro il doppio di noi. La logica dell'impresa privata ti costringe a concentrare gli sforzi e ti permette neppure un mese di prove. Ma bastano: prima c'è stato un lungo lavoro a tavolino per preparare tutto, pianificare ogni dettaglio».

Si conta di ripagare i costi con una lunga tournée? «In programma abbiamo già Firenze, Bologna e Torino, ma speriamo che il direttore del Festival Schilleriano di Mannheim, tenendo conto che questa è l'unica edizione dei Masnadieri realizzata quest'anno in Europa, interrompa il nostro viaggio in Italia e «inviti» lassù».

m. s. p.

CINEMAPRIME

«Jeans dagli occhi rosa»

Marito gigante... pericolo costante

JEANS DAGLI OCCHI ROSA — Regia: Andrew Bergman. Soggetto e sceneggiatura: Andrew Bergman. Musiche: Enrico Morricone. Fotografia: James A. Contner. Interpreti: Ryan O'Neal, Jack Warden, Mariangela Melato, Richard Kiel. Statiunitense. Comico, 1981.



Mariangela Melato, Ryan O'Neal e Richard Kiel nel film

So fine, il titolo originale di questo film, ribattezzato in italiano *Jeans dagli occhi rosa*, dell'esordiente Andrew Bergman (già collaboratore di Woody Allen e Mel Brooks), è una tipica locuzione americana tesa ad esprimere ammirata considerazione per qualcuno o qualcosa, traducibile alla lettera: che bello! che carino! Nel caso particolare, però, si presta ad un'altra lettura, dal momento che alcuni personaggi della bisacca vicenda qui raccontata «fanno» di cognome, appunto, Fine.

Ora, benché la stessa espressione possa alludere alla «finchezza», non diremo proprio che *Jeans dagli occhi rosa* vada troppo per il sottile, pur se lo spunto comico originario offriva forse qualche potenziale allettamento spettacolare. Il giovane professore di letteratura comparata Bobby Fine (Ryan O'Neal) viene distolto bruscamente dal proprio lavoro in un sofisticato «collega» di provincia per subentrare, costretto dal gigantesco e brutale usuraio Eddie (Richard Kiel), all'avventuroso padre Jack (Jack Warden) nella gestione di una casa di moda in grave dissesto finanziario. L'impatto iniziale tra Bobby e il nuovo ambiente di lavoro è addirittura catastrofico, ma il classico incontro dell'impacciato professore con la moglie italiana dell'usuraio Eddie, la falsa-bionda e sciamannata Lira (Mariangela Melato), impedisce subito alla storia un imprevisto sviluppo. Bobby e Lira ripiombano in fiamme di amore finiscono presto a letto, incuranti persino della temibile rivale del brutale Eddie.

Per buona sorte, inoltre, il buocaresco epilogo di una furiosa notte d'amore tra i due termina col professore vagante per la strada, di primo mattino, abbigliato con jeans troppo stretti dai quali spuntano in bella vista porzioni di natiche. Ciò che, però, poteva essere una situazione imbarazzante, si risolve in un grosso affare commerciale: poiché quelle brache con chappe en plein air diventano di colpo il capo d'abbigliamento più ricercato di una moda demenziale.

Superata così di slancio la crisi dell'azienda paterna e prese le distanze dal voglioso Lira, Bobby riparte per il «collega» preoccupato soltanto della carriera d'insegnante e dei suoi libri. Lingarbugliata faccenda, ben lontana dall'essere chiarita, si complica ulte-

riormente per l'iniziativa di Lira di riprendersi, costi quel che costi, il suo amante. Ciò che determina immediatamente una barabbesca irruzione, nel bel mezzo di una rappresentazione dell'Otello verdiano interpretato da Lira nei panni d'una improvvisata Desdemona, dell'erculeo, scatenato Eddie prontamente adattatosi anche lui, sulla scena e fuori, al ruolo melodrammatico del celebre «moro di Venezia».

Dialoghi, gags ed equivoci blandamente comici si inseguono e s'intrecciano con qualche affanno in questo film

modulato con alterna furbizia ora sul registro della commedia hollywoodiana, ora sulle sguaiataggini di certo cinema dozzinale che oggi va per la maggiore. Quel che manca davvero nei *Jeans dagli occhi rosa*, nonostante il volenteroso prodigarsi del malassortito quartetto O'Neal-Melato-Warden-Kiel, resta proprio, e vistosamente, il ritmo essenziale per sostenere simili imprese. Evidentemente, le ambizioni di Andrew Bergman sono largamente superiori alle sue risorse creative.

s. b.

Nomine Oscar: c'è anche Rosi

HOLLYWOOD — Nella girandola degli Oscar c'è anche l'Italia: le «nominations» (che hanno segnalato i cinque «concorrenti» per ogni Oscar), alla voce «miglior film straniero», hanno elencato anche *Tre fratelli* di Francesco Rosi. Per il resto, però le cose sono andate nel più prevedibile dei modi. Tra i più segnalati a questa 54ª edizione, che si concluderà con il super-gala del 29 marzo prossimo, c'è *Reds*, con dodici menzioni, film «coraggioso» di Warren Beatty sulla vita di John Reed, il giornalista americano che seguì in prima persona la rivoluzione russa del 1917. Poi c'è *On golden pound* (10 candidature) in onore alla straordinaria coppia Katherine Hepburn e Henry Fonda, seguito a ruota da *Atlantic City USA* di Louis Malle (l'occhio di un francese sulla vita americana), *Momenti di gloria* e *I predatori dell'arca perduta*, il migliore film-gioco degli ultimi tempi. Andando con ordine, per il miglior interprete maschile sono in corsa Paul Newman per *Absence of malice*, Warren Beatty per *Reds*, Henry Fonda, Burt Lancaster per il film di Malle e Dudley Moore per *Arthur*. Fra le donne ci sono invece Katherine Hepburn, Diane Keaton per il solito *Reds*, Marsha Mason per *Only when i laugh*, Susan Sarandon (*Atlantic City USA*) e Meryl Streep per *La donna del tenente francese*. Tra gli attori e le attrici non protagonisti, poi, spicca la presenza di Jeanne Fonda (*On golden pound*) e di Jack Nicholson per *Reds*. A contendersi l'Oscar a *Tre fratelli*, infine, ci saranno un film svizzero, *La barca è piena*, l'uomo di ferro di Wajda, l'ungherese *Mephisto* di István Szabó e il giapponese *Fiume fangoso*.

ARRIGO PETACCO

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

CURCIO

con il 1° in regalo il 2° fascicolo e la copertina del primo volume. 80 pagine a colori a sole 1.300 lire



Un'opera fondamentale sul più grande conflitto che la storia dell'uomo ricordi.

In edicola a fascicoli settimanali



Dopo gli arresti di 4 dipendenti e dell'incriminazione del coordinatore sanitario, la USL 19 indice una conferenza stampa che diventa subito assemblea aspra e nervosa

«Assenteisti noi? Signor Infelisi, invece di arrestarci venga in corsia»

Sugli arresti di quattro dipendenti dell'ospedale San Filippo Neri, avvenuti su mandato del procuratore Infelisi, e sull'incriminazione del coordinatore sanitario della USL RM 19, professor Fracasso, si è tenuta ieri una conferenza stampa presso il S. Maria della Pietà. L'hanno convocata il comitato di gestione, insieme con le organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri e con l'ANPO (Associazione primari ospedalieri) e l'ANAAO (Associazione assistenti e aiuti ospedalieri). La conferenza, alla quale erano presenti pressoché tutti i quotidiani romani, si è tramutata in un'assemblea aperta in cui si è discusso animatamente e con toni molto duri di tutti i complessi e difficili problemi che investono il campo sanitario.



Nel teatrino gelido di S. Maria della Pietà a discutere di assenteismo, di incriminazioni, di casi giudiziari. Ci siamo trasferiti in massa al piano inferiore perché l'auletta della presidenza della USL RM-19 è troppo piccola per contenere tutti. Sono quasi le 13, e non si riesce a cominciare per via dei capannelli improvvisati dai lavoratori che discutono ad alta voce, per il clima eccitato di una platea che si presenta compatta in difesa dei colleghi colpiti da Infelisi. La conferenza stampa, convocata dal comitato di gestione, insieme con il sindacato, l'ANPO e l'ANAAO, assume ben presto i toni di un'assemblea aperta, che oscilla tra la rabbia, la protesta dura e il giustificazionismo. Gli arresti di qualche giorno fa hanno gettato lo scompiglio. Soprattutto l'arresto di Augusto Ieri portato via in manette direttamente dall'ospedale: «Un padre di famiglia, un uomo onesto che ha sempre fatto il suo dovere», è la valutazione unanime. E' stato anche l'intervento del presidente, il compagno Crescenzo Paliotta, che faticosamente prende la parola, è sullo stesso tono. «Siamo amareggiati e disorientati — esordisce — sia per le vicende personali dei dipendenti, sia per la situazione generale dell'unità sanitaria. Il rischio gravissimo è che questi metodi di gestione che arriva alla gente e che la Sanità è allo sbaraglio: che sprechi, inefficienze, corruzione imperante, incontinente, e disonestà. Sono in una barca che fa acqua da tutte le parti, ma se non affondiamo è grazie al sacrificio personale e alla generosità di amministratori e lavoratori, che per la stragrande maggioranza fanno il loro dovere. Se poi ci sono spazi e carichi dentro i quali corruzione e clientelismo riescono a inserirsi, questo non può certo essere eliminato con le manette».

tati via coi ferri ai polsi quattro padri di famiglia, quattro colleghi, assistenti al secondo livello, che hanno il compito di contare la biancheria sporca e distribuire quella pulita. Interruzione di pubblico servizio, tu fuffa, assenteismo? Chi legge i giornali. Che avrebbero fatto questi quattro? Si sarebbero assentati una mezz'ora prima (ma il cartellino è firmato all'orario giusto, quando per farsi la doccia. Quando alle assenze per malattia sono tutti giorni previsti e tutelati dal contratto. E allora? Allora la magistratura si sostituisce d'imperio e di forza alle funzioni del comitato di gestione. Venga qui Infelisi e ci faccia vedere come si fa. La verità è che si sta attuando un disegno di terrorismo psicologico: siamo a ridosso del rin-

novo del contratto, se non ci si vuole dare i soldi, per favore, almeno non ci si arresti. Da alcuni settori parte un applauso fragoroso. E' la volta di Meloni della CGIL: «Ci lascia sgomenti che un magistrato riesca a stracciare con pochi atti strutturali e normative che 20 milioni di lavoratori si sono date. Ma perché nessuno va alla radice del problema? Si può forse erogare salute con la crescita zero, o peggio, con una diminuzione dei finanziamenti? Perché non venite in corsia a vedere come si lavora? 40 malati da guardare invece di 8, nessuna tutela e garanzia igienico-sanitaria, turni massacranti. E con il comitato di gestione nessun confronto serio sulla quantità, qualità, efficienza dei servizi. C'è carenza di personale amministrativo? Alla XVII ce n'è

in eccedenza di personale, e stanno a far niente. Se ci fosse un'organizzazione seria di medici, di lavoratori e di amministratori la magistratura non potrebbe entrare. Anche Meloni risuota pochi consensi, mentre prende la parola un'infermiera che non appartiene a nessun sindacato. Se la prende con tutti col presidente che «vuole gestire la rabbia per gli arresti per coprire proprie responsabilità; col comitato di gestione «compone» dagli stessi partiti che hanno tagliato la spesa sanitaria; con i primari che chiedono le camere operatorie». Gli arresti — aggiunge — passano sopra i 10 punti della piattaforma sindacale e sopra il tetto del 16% imposto. Infine annuncia uno sciopero. Di chi, contro chi? Non si capisce. Un collega prova a chiederlo e



viene sommerso da urla e fischi: «Non si sente, alzati in piedi, stai parlando con lavoratori che qui si fanno il mazzo...». Un sindacalista della UIL, Ranalli, precisa meglio: «Nell'assemblea di ieri la maggioranza ha manifestato la volontà di scoprire insieme a tutti i dipendenti della pubblica amministrazione. Siamo valutando tempi e modi». Ancora applausi a scena aperta. Sono ormai le 14.30 ma non si accenna a concludere; anche il rappresentante dell'ANPO, professor Ugucioni, primario al San Filippo, ha da dire la sua. Prende soprattutto le difese dei colleghi Di Corato, anestesista, e Fracasso coordinatore sanitario. «Non si può sparare nel mucchio — dice — Il professor Fracasso lavora nei week-end, è presente anche per 12 ore consecutive, partecipa a riunioni notturne. Quell'incriminazione è un assurdo. La riforma l'abbiamo voluta anche noi e abbiamo cercato di portare un clima nuovo in ospedale, ma se Fracasso non ha firmato l'orologio segnatepo, è perché certamen-

te si stava interessando a una dei tanti compiti che gli competono (è il coordinatore di ospedali e cliniche private di tutta la USL, per la farmaceutica, la veterinaria, per l'igiene, per il settore maternoinfantile, per lo psichiatrico), non si può trattarlo da criminale». Sarebbe finita, se qualcuno non ci invitasse a scendere nello studio del professor Fracasso. E' frastornato e di poche parole. Dice che martedì si presenterà al giudice per rispondere a tutte le accuse. «Sono da sempre occupato a tempo pieno, non ho mai fatto una visita privata né in cliniche, né in studi, né a casa mia. Ho fatto sempre solo il mio dovere». Professore, ma chi ce l'ha con lei, allora? «Non posso fare dichiarazioni perché questo fa parte del segreto istruttorio».

Anna Morelli

NELLE FOTO: il giudice Infelisi e un ufficio del ministero delle Finanze

I lavori dureranno tre giorni

Si apre venerdì la conferenza d'organizzazione provinciale PCI

Nel teatro della Federazione - Tutti i compagni sono invitati a partecipare

Il primo appuntamento di grande importanza dopo il Congresso regionale, un altro momento di confronto e di dibattito sulle grandi questioni interne al Partito, sulle iniziative in programma, sull'impegno dell'organizzazione in un momento tanto delicato della vita nazionale. La Conferenza di Organizzazione provinciale si svolgerà dal 18 al 21 febbraio nel teatro della Federazione in via dei Frontani.

Tutti i compagni del Comitato federale, della Commissione federale di controllo, del Comitato cittadino e del Comitato Provinciale — anche se non sono stati delegati al Congresso regionale — sono invitati a partecipare per portare il loro contributo di discussione e di idee.

Blitz della Digos a Terracina: scoperta una «base» delle Br

Improvviso blitz della Digos di Roma all'alba di oggi a Terracina (Latina): in collaborazione con gli uomini del commissariato di Polizia è stato scoperto un covo degli investigatori è stato sicuramente utilizzato da più di due anni e che potrebbe essere stato frequentato anche da Antonio Savasta.

Ugo Felici, 52 anni, un romano la cui residenza però non è stata resa nota.

Gli inquilini dello stabile hanno riferito che in quell'appartamento notavano un movimento soltanto a tarda sera. Molte testimonianze del resto sono al vaglio degli inquirenti. Nel covo non sono stati trovati né documenti né armi, ma gli investigatori ritengono che esso sia stato frequentato da brigatisti delle zone di Roma e di Napoli.

Ringraziamento

Il compagno Umberto Cervi, che ha perso il padre nei giorni del congresso regionale, ringrazia sentitamente quanti hanno voluto partecipare al suo gravissimo lutto.

L'improvvisa decisione del sovrintendente dell'ente

Teatro dell'Opera: si dimette Roman Vlad

Una complessa situazione interna difficile da gestire - Forze esterne ostacolano il rinnovamento culturale del teatro lirico



Un fulmine a ciel non sereno, viene a turbare la tormentata meteorologia del Teatro dell'Opera. Il maestro Roman Vlad, sovrintendente dell'Ente lirico romano, ha dato ieri le dimissioni dall'incarico. Con un telegramma al sindaco della città, che è anche presidente dell'Ente lirico, e con un telegramma al ministro del turismo e dello spettacolo, Roman Vlad ha comunicato l'impossibilità di una sua ulteriore permanenza nella carica, «data la situazione esistente all'interno dell'Ente». Il maestro Vlad si è messo a disposizione del Consiglio di amministrazione per illustrare le difficoltà di gestione che hanno determinato la sua decisione.

In occasione di incontri con la stampa romana, il maestro Vlad ha sempre messo in primo piano la gravità della situazione generale degli enti lirici e in particolare quella del Teatro dell'Opera, intorno al quale si sono scatenate, in questi ultimi

Ragazza romana arrestata a Bali: traffico di droga

Rosaria Crisconero, trent'anni, romana, è stata arrestata ieri nell'isola di Bali, per traffico di stupefacenti. Con lei in carcere è finita anche una sua amica americana, Claire Ritter.

Nell'isola indonesiana, come in tanti altri paesi dell'Estremo Oriente, la giustizia giudica molto severamente i reati connessi agli stupefacenti. Le pene sono durissime e le galere lo sono altrettanto, come testimoniano molti casi di stranieri arrestati — a volte anche solo perché in possesso di dosi minime — che in quei

carceri si sono ammalati gravemente. Rosaria Crisconero è stata arrestata all'aeroporto, era appena arrivata da Bangkok. A segnalargliela alle autorità di Bali sembra sia stata la polizia italiana, su segnalazione dell'Interpol. Il capo della polizia antinarcoctici indonesiana, il generale Soeharjono, ha dichiarato che nei confronti della ragazza romana ci sono prove schiaccianti della sua attività illegale. Aveva con sé, dentro una valigia, una bambola imbottita di eroina e di marijuana ad alta concentrazione: il significato di quest'ultima specificazione,

Advertisement for 'SORDITÀ' featuring a portrait of Biagio Arisi and text about his poetry and editorial work.

Advertisement for 'SORDITÀ' with a large graphic of the word and contact information for MAICO.

Advertisement for 'GRAN BAZAAR roma germanico 136' listing various clothing items and prices.

Advertisement for 'ABBRACADABRA' furniture store, showing various furniture sets and prices.

Cultura: dibattito su iniziative in corso e future

Fori, Caserme, Cinecittà

Cinque anni di esperimenti, successi, cinema e mongolfiere. Dopo l'effimero un progetto per una capitale moderna

Incontro alla Casa della Cultura con Nicolini, Carandini, Guarini e Placido su Estate romana e «consumatori metropolitani»



Cinque anni di tentativi, esperimenti, successi, spettacoli e feste, cinema e mongolfiere; cinque anni talvolta impetuosi e disordinati, cinque anni per scoprire un nuovo «consumatore metropolitano» di cultura che ora c'è e resisterà. Adesso non è più tempo di effimero, è l'ora di un progetto per una capitale moderna, una città più civile, da vivere sempre meglio. Polemiche, utopie e programmi concreti sono stati sciorinati l'altra sera in un dibattito organizzato dalla Casa della cultura su Fori, Caserme, Cinecittà, i poli su cui sono nati i progetti più ambiziosi e interessanti dell'assessorato alla Cultura del Comune. A confronto l'assessore Renato Nicolini, poi Ruggero Guarini, il «cattivo» consistente del «Messaggero», l'archeologo Andrea Carandini, Beniamino Placido, di «Repubblica», coordinati da Costantino Dardi. «La strada è aperta ed è quella giusta, non vogliamo perdere il contatto con la città che si è realizzato in questi fatidici cinque anni ha esordito l'assessore Nicolini. «Se su qualche libro d'urbanistica c'è spiegato che Roma è la città che ha l'altare della patria più grande del mondo, il palazzo di giustizia più terrificante, il palazzo delle esposizioni più civettuolo, è proprio ora di rifare un volto diverso, e, perché no?, di esportarlo all'estero. Poi, la cultura è un'industria ed è quindi ora di cominciare a produrre, a vendere anche qui, ad esportare. Il nostro progetto è quello di mettere in moto la produzione di cultura, dalle mostre ai film e agli audiovisivi "made" nella rinnovata Cinecittà. Tali le linee generali, questi i progetti. I Fori. Fino a poco tempo fa buoni solo per il parate del 2 giugno, buoni per il traffico. La ridonante scenografia imperiale realizzata dal fascismo deve acquistare un suo significato, una sua utilità culturale per il presente. Il progetto del grande parco archeologico dell'Appia Antica al Campidoglio va avanti e non è un piano di pura conservazione dei monumenti e di progressiva cristallizzazione dei futuri reperti archeologici. Nel parco non si vuole ricostruire un pezzo di Roma antica, dove pochi studiosi vanno a sognare morte e civiltà, ci deve essere strutture che spieghino il parco, che raccontano, diventando, la storia. «La commissione per i Fori sta per concludere i lavori — ha annunciato Nicolini — qualche altra operazione è possibile subito per il trasferimento degli uffici burocratici dal Campidoglio, che deve diventare un grande museo. «Proposte per la Roma antica, per quale senso dare ai pezzi di storia, ai monumenti archeologici, agli scavi disseminati nella nostra città, anche nell'intervento dello studioso Andrea Carandini. Non valgono più — ha detto Carandini — le vecchie idee di archeologia. Inevitabile l'interesse nuovo dei giovani, di grandi masse per il passato; c'è il fenomeno delle folle stornate alle mostre, per vedere i «bronzetti», per guardare questo o quell'altro bell'oggetto. Ma la gente, una volta consumato il massimo feticcio-bronzo di Riace, alla fine si stuferà. Molto più importanti, molto più vive di un bell'oggetto sono la ricostruzione della vita quotidiana dell'antichità, il complesso delle «relazioni» tra tanti oggetti in uso in questa o quell'epoca storica. La passione e il divertimento della gente che va alle mostre, che ha imparato ad amare i bronzi andrebbero perciò spostate in questa direzione. Quindi musei che non annoiano, dove esporre anche le cose, le azioni della vita di tutti i giorni, oltre i grandi eventi. Lo scavo, in particolare quello di via dei Fori Imperiali, può diventare spettacolo, perché ognuno possa guardare, capire, divertirsi, appassionarsi. Sono idee da abbandonare, da superare quelle di chi ha parlato, per esempio in occasione di «Massenzio 81», di ordine, che hanno calpestatosi e distrutto le rovine dell'antica Roma. La passione per l'archeologia — ha osservato — è fenomeno di massa, come forse il bisogno di radici, la voglia di scoprire le proprie origini e di conoscere la vita e la storia degli uomini che sono morti, ma ha un senso solo se è la fonte per riproporre in modo più ricco il presente. Le Caserme di viale delle Milizie, un pezzo di Roma ottocentesca da trasformare in biblioteche, auditorium, gallerie per esposizioni, altre strutture per la cultura. Anche in questi, come in tutti i nostri progetti — ha ricordato Nicolini — non si interviene se non si interviene sul resto della città. La prospettiva come per il Campidoglio, è quella di liberare il centro storico da funzioni che non gli sono proprie. Quanto a Cinecittà — ha detto l'assessore — deve diventare un centro direzionale per film e audiovisivi, con un prodotto collegato al cinema e televisione, una fiera mercato permanente, un centro dove fare prodotti di qualità da piazzare sul mercato internazionale. «Abbiamo tollerato il massacro di un prezioso patrimonio di esperienze e conoscenze tecniche, quelle della gente che ha inventato il cinema, gli operatori di Cinecittà, ha insistito Beniamino Placido, ricordando il disfacimento degli impianti dei gloriosi stabilimenti cinematografici, e sollecitando Nicolini per un'iniziativa da realizzare al più presto per fermare questa rovina. La Rai sta progettando a Tor Di Quinto la costruzione di un enorme stabilimento per la produzione di mediometraggi e film, che sarà fornito di attrezzature e strumenti che già esistono, inutilizzati, a Cinecittà. Questi nuovi impianti — è la proposta dell'assessorato — si potrebbero tranquillamente realizzare in un'area edificabile di 400 mila metri cubi adiacente a Cinecittà, e sarebbe ideale per far partire il centro direzionale cinema-Tv. E' toccato infine a Placido rispondere brevemente alla lunghissima dissertazione di Ruggero Guarini. Oggetto: cultura, Stato, religione. «Se sono riuscito a capire bene il senso del discorso — ha detto Placido — Guarino voleva semplicemente dire che compito degli enti, dello Stato, degli assessori è quello di costruire infrastrutture, biblioteche, musei, il resto non è affar loro. Una critica, quindi, agli originali interventi e iniziative del Comune di Roma in campo culturale, che non si sono limitati e non si limiteranno certamente a questo. Nessun privato — ha osservato fra l'altro Placido — avrebbe mai potuto realizzare, per esempio, Massenzio o altre iniziative dell'Estate romana. Molti — ha aggiunto Placido — hanno criticato e ragionato sull'Estate romana, fra gli altri, Arbasino, badando solo ai contenuti di questo o quell'altro ciclo di spettacoli, di film, di feste. Secondo me il complesso degli interventi culturali qui a Roma vanno valutati per il tentativo di «dare vita» alla città. Questo obiettivo è stato raggiunto in questi anni. Bisogna continuare».

cheologia — ha osservato — è fenomeno di massa, come forse il bisogno di radici, la voglia di scoprire le proprie origini e di conoscere la vita e la storia degli uomini che sono morti, ma ha un senso solo se è la fonte per riproporre in modo più ricco il presente. Le Caserme di viale delle Milizie, un pezzo di Roma ottocentesca da trasformare in biblioteche, auditorium, gallerie per esposizioni, altre strutture per la cultura. Anche in questi, come in tutti i nostri progetti — ha ricordato Nicolini — non si interviene se non si interviene sul resto della città. La prospettiva come per il Campidoglio, è quella di liberare il centro storico da funzioni che non gli sono proprie. Quanto a Cinecittà — ha detto l'assessore — deve diventare un centro direzionale per film e audiovisivi, con un prodotto collegato al cinema e televisione, una fiera mercato permanente, un centro dove fare prodotti di qualità da piazzare sul mercato internazionale. «Abbiamo tollerato il massacro di un prezioso patrimonio di esperienze e conoscenze tecniche, quelle della gente che ha inventato il cinema, gli operatori di Cinecittà, ha insistito Beniamino Placido, ricordando il disfacimento degli impianti dei gloriosi stabilimenti cinematografici, e sollecitando Nicolini per un'iniziativa da realizzare al più presto per fermare questa rovina. La Rai sta progettando a Tor Di Quinto la costruzione di un enorme stabilimento per la produzione di mediometraggi e film, che sarà fornito di attrezzature e strumenti che già esistono, inutilizzati, a Cinecittà. Questi nuovi impianti — è la proposta dell'assessorato — si potrebbero tranquillamente realizzare in un'area edificabile di 400 mila metri cubi adiacente a Cinecittà, e sarebbe ideale per far partire il centro direzionale cinema-Tv. E' toccato infine a Placido rispondere brevemente alla lunghissima dissertazione di Ruggero Guarini. Oggetto: cultura, Stato, religione. «Se sono riuscito a capire bene il senso del discorso — ha detto Placido — Guarino voleva semplicemente dire che compito degli enti, dello Stato, degli assessori è quello di costruire infrastrutture, biblioteche, musei, il resto non è affar loro. Una critica, quindi, agli originali interventi e iniziative del Comune di Roma in campo culturale, che non si sono limitati e non si limiteranno certamente a questo. Nessun privato — ha osservato fra l'altro Placido — avrebbe mai potuto realizzare, per esempio, Massenzio o altre iniziative dell'Estate romana. Molti — ha aggiunto Placido — hanno criticato e ragionato sull'Estate romana, fra gli altri, Arbasino, badando solo ai contenuti di questo o quell'altro ciclo di spettacoli, di film, di feste. Secondo me il complesso degli interventi culturali qui a Roma vanno valutati per il tentativo di «dare vita» alla città. Questo obiettivo è stato raggiunto in questi anni. Bisogna continuare».

Alla conferenza di produzione dei comunisti della Voxson e Autovox

Ma siamo certi che la Gepi può salvare l'elettronica?

Il governo non ha ancora presentato il piano di risanamento - Rischia di cadere il decreto Marcora - Un settore in cui spadroneggiano le marche straniere

Il decreto del ministro Marcora sembrava aver aperto un primo spiraglio, finalmente. Del fantasma di un piano di settore per l'elettronica civile si poteva discutere in maniera meno accademica, ma sono passati solo due mesi da quel decreto e sul futuro del settore tornano ad addensarsi nubi pesantissime. La delibera di Marcora, produttiva da sottoporre al giudizio dei Cipi non è stata ancora preparata dal governo e così il decreto stesso rischia di non poter essere tramutato in legge. Di questa grave situazione i comunisti delle due più grandi fabbriche elettroniche romane Autovox e Voxson, hanno discusso ieri nel corso della conferenza di produzione che si è svolta nella sala mensa della Voxson. Il fatto che il socialista Manca, presidente della commissione Industria e il democristiano Abete membro della stessa — invitati — non abbiano sentito il dovere di partecipare è certamente grave ma come definire la scarsa presenza aver aperto un primo spiraglio, finalmente. Del fantasma di un piano di settore per l'elettronica civile si poteva discutere in maniera meno accademica, ma sono passati solo due mesi da quel decreto e sul futuro del settore tornano ad addensarsi nubi pesantissime. La delibera di Marcora, produttiva da sottoporre al giudizio dei Cipi non è stata ancora preparata dal governo e così il decreto stesso rischia di non poter essere tramutato in legge. Di questa grave situazione i comunisti delle due più grandi fabbriche elettroniche romane Autovox e Voxson, hanno discusso ieri nel corso della conferenza di produzione che si è svolta nella sala mensa della Voxson. Il fatto che il socialista Manca, presidente della commissione Industria e il democristiano Abete membro della stessa — invitati — non abbiano sentito il dovere di partecipare è certamente grave ma come definire la scarsa presenza...

alcuni mesi si è insediato il commissario di governo, si è dichiarata disponibile al progetto ministeriale. Il commissario, Ing. Morici, lo ha sottolineato anche ieri nel suo intervento, è convinto che questa sia l'unica strada. «Come Voxson abbiamo pronto anche un nostro piano — ha detto Morici — ma sappiamo benissimo che la sua realizzazione, se da un lato risolverebbe i problemi della Voxson, dall'altro non farebbe che spostare la crisi in altre aziende del settore. Anche il sindacato è favorevole alla soluzione della holding e come primo passo riteniamo necessario arrivare subito all'approvazione del decreto. «Perché — ha detto D'Ercole della FLM nazionale — con l'aria di elezioni che tira, c'è il rischio di rimettere tutto in discussione e non solo in termini di occupazione ma anche di sopravvivenza dello stesso tessuto industriale. Certo — ha aggiunto D'Ercole — la...



conversione del decreto in legge non è assolutamente sufficiente, il governo deve decidersi a presentare il suo piano e cioè come intenda realmente procedere al risanamento e al rilancio dell'elettronica civile. Il Pci pone l'accento soprattutto sulla mancata presentazione, da parte del governo, di un piano preciso senza il quale lo stanziamento dei 240 miliardi rischia di trasformarsi nel solito finanziamento a pioggia. «Per questo genere di operazione — ha detto il compagno Broccoli della commissione Industria — esistono già numerosi strumenti come la 765 e la legge Prodi. E sempre Broccoli ha dichiarato che l'operazione decisa dal Pci alla gestione Gepi dell'operazione dipende dal fatto che quest'ultima ha dimostrato...

La Corte di assise ha stabilito che Felice Palandro agì per legittima difesa

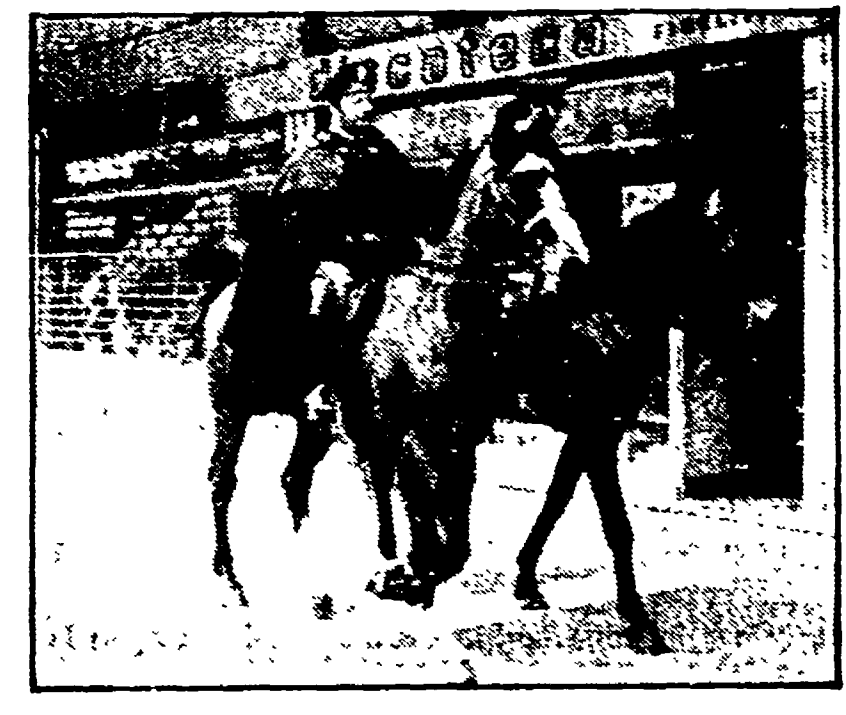
Assolto: «Ha ucciso il padre per difendersi»

Il giovane intervenne soltanto per proteggere la madre e i fratellini assaliti dall'uomo - Già una volta era stato proscioltto

Felice Palandro, diciotto anni, accusato di avere ucciso il padre con quattro colpi di martello è stato assolto. Per la Corte di assise di Roma il giovane agì per legittima difesa. Il Pubblico ministero, Margherita Gerunda, aveva chiesto quattro anni di carcere per eccesso colposo di legittima difesa. Subito dopo la sentenza il giovane è stato scarcerato e si dovrebbe così concludere definitivamente un'odissea giudiziaria che dura ormai da due anni. Già al termine della prima istruttoria, infatti, Felice Palandro fu proscioltto dall'accusa di omicidio e liberato, ma dovette di nuovo tornare in prigione dopo un ricorso della Procura generale. La tragedia avvenne due anni fa. La sera del 18 marzo a casa Palandro scoppiò una lite tremenda, come spesso succede. Felice, il primo di sette fratelli, cercò di intervenire in difesa della madre. Ma Leopoldo, il padre reagì violentemente. Colpi il ragazzo più volte facendolo quasi svenire. Prima di perdere i sensi Felice afferrò un martello che qualche minuto prima stava usando per appendere un quadro e si scagliò contro il padre, uccidendolo. Durante le indagini i vicini dissero che in famiglia Palandro le liti erano all'ordine del giorno e descrissero il capo famiglia come un uomo rissoso e violento, spesso poco lucido per via dell'alcool. Già al termine dell'istruttoria il giudice Riccardo Morra decise di prosciogliere il ragazzo per aver agito per legittima difesa, ma la sentenza fu annullata dopo un ricorso della Procura generale. Felice Palandro tornò in carcere dove è rimasto fino a ieri. Già il Pubblico ministero però aveva chiesto una condanna solo per eccesso di legittima difesa, derubricando il reato di omicidio volontario aggravato. Una decisione che ha reso meno grave la situazione del giovane.

Una polemica dei sindacati Si trasferiscono alcuni uffici della Pretura Non senza polemiche e contrasti, alcuni uffici giudiziari si trasferiranno in altre sedi. Si tratta della Procura generale della Corte d'Appello e del Tribunale dei minorenni. La prima troverà alloggio in un edificio nelle vicinanze di piazza Adriana, creato per ospitare una filiale della Stanpa, il secondo invece finirà in un palazzotto del Vaticano, ex convento di suore. La sua sede attuale, in via delle Zoccollette, è pericolante e nessuno ha niente da ridire sul trasferimento. I lavoratori della Procura invece, sostengono che la residenza scelta dalla Regione, oltre a costare imprevedibilmente 10 miliardi in più di quanto era stato progettato, un anno fa, è scomoda e lontana. L'eccessivo isolamento della sede — dicono i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil — va a danno di quella sicurezza che si vorrebbe ottenere con una serie di sofisticati congegni elettronici (porte blindate automatiche, tv a circuito chiuso, etc.). Ogni giorno per raggiungerla, aggiunge il sindacato, i lavoratori dovranno affrontare gravi disagi e inoltre, non sembra conveniente tagliare così i contatti che giornalmente la direzione ha, per esempio, con il ministero del Lavoro, la Pubblica Istruzione, la Corte dei conti, il Consiglio di Stato. I sindacati confederali hanno fatto una proposta alternativa, quella di trasferirsi in un edificio in via Sant'Onofrio, di proprietà dei Torlonia. Ma questo progetto però ha degli inconvenienti: i tempi lunghi previsti per i lavori di restauro.

Advertisement for 'il partito' (the party) with text about political events and a small logo for 'OO-LONG per mantenersi snelli'.



Poliziotti a cavallo, in servizio per le strade di Casalpalocco

Un servizio di polizia a cavallo è stato istituito a Casalpalocco, centro residenziale sulla Cristoforo Colombo. Le due pattuglie a cavallo sono di ausilio al posto mobile di P.S. e hanno il compito di tenere sotto controllo la zona compresa tra Casalpalocco, Axia e l'Infernetto. La questura sta studiando la possibilità di estendere il servizio anche in altre zone. NELLA FOTO: poliziotti a cavallo nella piazza principale da Casalpalocco.

Marina Maresca NELLE FOTO: in alto, Renato Nicolini, Beniamino Placido e Ruggero Guarini. Nella foto grande: un laboratorio di Cinecittà

Mercoledì corteo per la libertà in Salvador

Fermare i massacri di Napoleon Duarte

Quarantamila contadini uccisi tra le più atroci torture dall'esercito - Il governo italiano tace - Sciopereranno gli studenti

Emilio Colombo, ministro degli Esteri dc, prestando alle interrogazioni parlamentari a dare una risposta in merito alla gravissima situazione del Salvador, ha adottato un atteggiamento definito «giustificazionista» dal suo compagno di partito Giuliano Silvestri.

Ora gli Usa, protettori di Duarte, stanno gettando di inviare in Salvador le proprie truppe, perché la guerra civile non accenna a finire e perché l'esercito di Duarte non riesce a sopprimere la resistenza popolare.

Mentre il governo sta a guardare, i giovani, la gente, il popolo italiano decidono di scendere in piazza per chiedere il ritiro del nostro ambasciatore dal Salvador di Duarte.

Per questo il comitato romano per la pace ha indetto per mercoledì pomeriggio una manifestazione. Il corteo partirà alle ore 17 da piazza Esedra e confluirà in piazza di Spagna.

Convegno martedì alla Casa dello Studente

Per l'uso sociale della cassa integrazione

«Per un utilizzo sociale dei lavoratori in cassa integrazione è questo il tema del convegno organizzato dal coordinamento dei lavoratori in CIG».

partenza fu la creazione di un coordinamento a cui hanno fatto seguito diverse assemblee e incontri con le amministrazioni locali.

I «generici» accusano Pietrosanti di inefficienza

Con un telegramma indirizzato a tutti gli assessori della Regione Lazio e ai capi-gruppo di tutti i partiti il presidente della FIMMG Boni, chiede un urgente incontro chiarificatore con l'assessore alla Sanità, Pietro Santilli.

Chiaromonte sulla Terza via

«Politica economica e terza via», questo il tema di una tavola rotonda che si svolgerà mercoledì alle 9, nella facoltà di Economia e Commercio.

La Rai e il caso Ippolito

Un dibattito sul caso del fisico Ippolito, che fu ingiustamente accusato di peculato e illeciti amministrativi durante la sua presidenza del CNEN, si terrà martedì alle 16 al residence Ripetta.

De André al Palaeur

Dopo una lunga assenza dai palcoscenici romani, Fabrizio De André torna ad esibirsi in città. Lo spettacolo è stato organizzato da Radioblu e dall'Arcei, per martedì 16 alle 21, al Palaeur.

Gli studenti medi sulla pace

Due giorni di assemblee degli studenti medi indetti dalla FGCI per domani e dopodomani alle 16 in via Buonarroti 12.

Martedì all'Esedra alle 15

Donne di nuovo in piazza: in pericolo le loro conquiste

Il programma del potenziamento quantitativo e qualitativo dei consulti femminili rischia di saltare, o quanto meno di essere ridimensionato con i tagli sulla spesa pubblica.

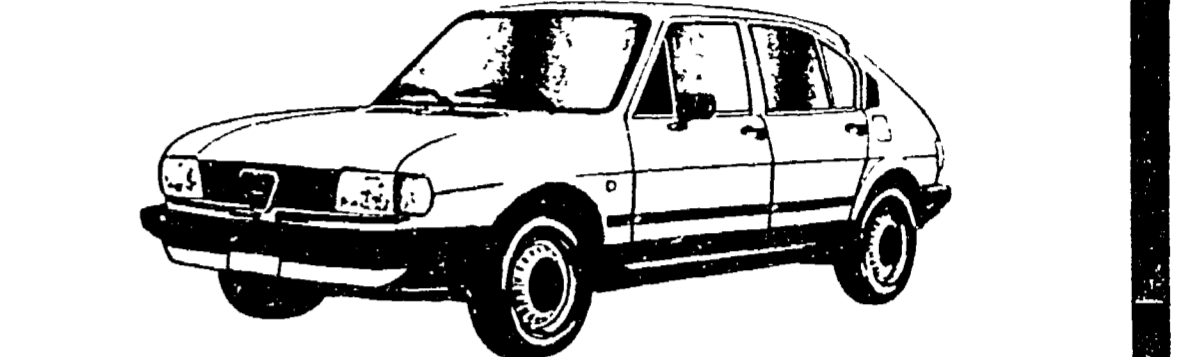
Per protestare contro il governo, contro i tagli ai bilanci comunali e alla spesa pubblica in materia di assistenza sociale le donne comuniste hanno organizzato una manifestazione pubblica.

ALL'AUTOIMPORT OPEL KADETT ANCORA A PREZZO BLOCCATO.

Non solo in occasione del suo 25° anniversario, l'organizzazione Autoimport... pot praticare condizioni di acquisto eccezionali su tutta la gamma Opel.

AUTOIMPORT 25 ANNI DI ESPERIENZA

SII ONESTO!!! Ammetti anche tu che Alfa è meglio



Alfa Sud 1.2 - 1.3 - 1.5 c.c. QUALITÀ VINCENTE

AUTODARDO CONCESSIONARIA Alfa Romeo

Esposizione e vendita: Via Prati Fiscali, 246/258 - Tel. 812.54.31 Servizio assistenza: Via Prati Fiscali, 95/97 - Tel. 812.07.88

Di dove in quando



Pollini a S. Cecilia

Con un concerto festeggia i suoi 40 anni



Maurizio Pollini ha festeggiato Roma - dopo Milano - il quarantesimo compleanno. Auguri. Sta sulla breccia da quando era un ragazzo quindicenne.

mauzione straordinaria, con un sacco di gente arrivata anche dai centri vicini (Napoli, Salerno, Latina, Firenze), giusto in tempo per completare, come insostituibili «tessere», il grande mosaico del pubblico.

Il pianista, di questi tempi, è al centro di «ostili» confronti. È uscito un disco, infatti, recante la registrazione del Concerto per pianoforte e orchestra, di Chopin, con la cui interpretazione Pollini vinse nel 1960, a diciotto anni, il Concorso di Varsavia.

Pollini ha «attaccato» Chopin, non con la nostalgia del diciotto anni, ma con il peso del lungo tempo trascorso da allora. Il pianista scava nel suono come «trascurando» lo splendore dell'invenzione melodica, che viene, diremmo, «compensata» da una estrema ricchezza di dosage timbrico.

Roma - in certe occasioni è una grande e generosa città - ha tributato a Pollini, appena è apparso sulla pedana dell'Auditorium di Via della Conciliazione, una vera festa. La gente era tantissima, per quanto il concerto fosse stato tenuto in una certa «clandestinità» (ma c'erano di mezzo anche gli scolari dei giornali).



Oliver Lake al Piper

Versione «funky» per un vecchio sassofono

Oliver Lake, altissimo, sottile, nero-americano, già autore dell'ala più radicale del jazz newyorkese, già membro fondatore del Black Artists Group di St. Louis, già componente del celebrato World Saxophone Quartet.

Una iniziativa della Provincia

Da Dylan al rock, la musica dei giovani è sempre per la pace

La guerra. Uno spettro ritornato ad aleggiare minacciosamente sopra le nostre teste, un incubo che sembra non voglia scomparire.

COMUNICATO DELLA

CASA DELL'ALLUMINIO

PIAZZA S. SILVESTRO, 25-26 AVENDO IL TRIBUNALE PROROGATO LO SFERATO continua la VENDITA TOTALE di tutta la merce SCONTO 30% (20% sulla posateria)

ESERCIZIO ROMANA GAS

Via Barberini n. 28 - Telef. 5.87.61

AVVISO AGLI UTENTI

Il giorno 18 febbraio p.v. inizieranno le operazioni di trasformazione del servizio da rgas di città a METANO nella zona così delimitata:

- VIA PORTONACCIO - VIA TIBURTINA - VIA S. POLO DE' CAVALIERI - VIA SANTE BARGELLINI

Lirica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA
Mercoledì alle 20 (abb. Seconde serali rec. 33). La Gioconda, musica di Amilcare Ponchielli. Direttore d'orchestra Alberto Ventura, maestro del coro Gianni Lazzari, regia di Antonio Madai Diaz...

Concerti

ACCADÉMIA NAZIONALE DI S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6790389 - 6793996)
Alle 11. Al Teatro Sisto-Ostia Concerto del flautista Mario Ancillotti e della clavicembalista Anna Maria Panzavolta. In programma musiche di Vivaldi, Scarlatti, Couperin, Bach. Biglietti in vendita al botteghino del teatro dalle 10 in poi.



Martedì 16 febbraio, ore 21
Radio Blu e Arci di Roma presentano
Fabrizio De André
in concerto
PALAEUR L. 6.000

Prosa e Rivista

ABACO
(Lungotevere Mellini, 33/A - Tel. 36047050)
Alle 16. Dittoria a Iperione. Studi di Mario Ricci.
ANFRITRIONE
(Via Marsala, 35 - Tel. 3598836)
Alle 21.30. Fiorenzo Fiorentini in Tira lo spago, tira la sega, è carnevale e chi se ne frega di G. De Chiara e F. Fiorentini, con G. Guarni, E. Bruzzeri, R. Cortesi, L. Catti, C. Colaninno, T. Giuffrida, L. Manganello, V. Minervini.

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

- CINEMA
«Le occasioni di Rosa» (Alicione)
«La signora della porta accanto» (Ambasciatore, Capitol)
«Falso movimento» (Augustus)
«Un lupo mannaro americano a Londra» (Archimede)
«Mephisto» (Capranichetta)
«Porotat» (Génie, Ritz, Royal)
«Fuga per la vittoria» (Cola di Rienzo, Supercinema, Verbanò)
«La donna del tenente francese» (Holiday)
«La guerra del fuoco» (Paris, Quirinale, Rouge et Noir)
«Il figlio dello sciecico» (Eldorado)
«L'assoluzione» (Rialto)

no della morte di Maria Teresa d'Austria di R. Giordano, con B. MacCallini, M. Nocco, M. Proserpio, L. Broccoli, R. Gazzelli. Regia di Renato Giordano.

AVANCONDI TEATRO CLUB
(Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 2872116)
Alle 18.15. La Compagnia degli Avancondi presenta Danzamacabra da A. Strindberg, con Marcello Laurentis e Patrizia Mannelli. Regia di Marcello Laurentis. Ingr. 4.000.

Teatro LA PIRAMIDE

GRANDE SUCCESSO del GRUPPO MASCA
RITA TAMBURI
DANIELE VALMAGGI
presenta
IGITUR
da S. MALLARME'
Regia di RITA TAMBURI
Oggi ULTIMO SPETTACOLO ore 21,15

TEATRO E.T.I. QUIRINO
(Via M. Minghetti, 1 - Tel. 6794585)
Alle 17. «Agogna» presenta Vittorio Gassman, Giulio Brogi, Pamela Villerosi e Paola Pavese in Otello di William Shakespeare. Regia di Alvaro Riccardi.

TEATRO

- «Otello» (Quirino)
«Le opinioni di un clown» (Teatro dell'Orologio)
«Donio sogno» (Uccelliera di Villa Borghese)
«La locandiera» (Mussella)

BELITO
(Piazza della Medaglia d'Oro, 44 - Tel. 340887)
L. 3.000
Il tempo delle mele con S. Marceau - Sentimentale (15.45-22.30)

ADRIANO (P.zza Cavour 22 - T. 352153) L. 4.000
Il pianeta del terrore - Fantascienza (16.22.30)
AIRONI
(Via Libia, 44 - Tel. 7827193) L. 3.000
Fracchia la belva umana con P. Villaggio - Comico (16.22.30)

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour 22 - T. 352153) L. 4.000
Il pianeta del terrore - Fantascienza (16.22.30)
AIRONI
(Via Libia, 44 - Tel. 7827193) L. 3.000
Fracchia la belva umana con P. Villaggio - Comico (16.22.30)

TEATRO

- «Otello» (Quirino)
«Le opinioni di un clown» (Teatro dell'Orologio)
«Donio sogno» (Uccelliera di Villa Borghese)
«La locandiera» (Mussella)

BELITO
(Piazza della Medaglia d'Oro, 44 - Tel. 340887)
L. 3.000
Il tempo delle mele con S. Marceau - Sentimentale (15.45-22.30)

ADRIANO (P.zza Cavour 22 - T. 352153) L. 4.000
Il pianeta del terrore - Fantascienza (16.22.30)
AIRONI
(Via Libia, 44 - Tel. 7827193) L. 3.000
Fracchia la belva umana con P. Villaggio - Comico (16.22.30)

Teatro LA PIRAMIDE

GRANDE SUCCESSO del GRUPPO MASCA
RITA TAMBURI
DANIELE VALMAGGI
presenta
IGITUR
da S. MALLARME'
Regia di RITA TAMBURI
Oggi ULTIMO SPETTACOLO ore 21,15

TEATRO E.T.I. QUIRINO
(Via M. Minghetti, 1 - Tel. 6794585)
Alle 17. «Agogna» presenta Vittorio Gassman, Giulio Brogi, Pamela Villerosi e Paola Pavese in Otello di William Shakespeare. Regia di Alvaro Riccardi.

TEATRO

- «Otello» (Quirino)
«Le opinioni di un clown» (Teatro dell'Orologio)
«Donio sogno» (Uccelliera di Villa Borghese)
«La locandiera» (Mussella)

BELITO
(Piazza della Medaglia d'Oro, 44 - Tel. 340887)
L. 3.000
Il tempo delle mele con S. Marceau - Sentimentale (15.45-22.30)

ADRIANO (P.zza Cavour 22 - T. 352153) L. 4.000
Il pianeta del terrore - Fantascienza (16.22.30)
AIRONI
(Via Libia, 44 - Tel. 7827193) L. 3.000
Fracchia la belva umana con P. Villaggio - Comico (16.22.30)

Teatro LA PIRAMIDE

GRANDE SUCCESSO del GRUPPO MASCA
RITA TAMBURI
DANIELE VALMAGGI
presenta
IGITUR
da S. MALLARME'
Regia di RITA TAMBURI
Oggi ULTIMO SPETTACOLO ore 21,15

TEATRO E.T.I. QUIRINO
(Via M. Minghetti, 1 - Tel. 6794585)
Alle 17. «Agogna» presenta Vittorio Gassman, Giulio Brogi, Pamela Villerosi e Paola Pavese in Otello di William Shakespeare. Regia di Alvaro Riccardi.

KURSAAL
L'ultimo metrò di F. Truffaut - Drammatico
NOMENTANO
Taglio di diamanti con B. Reynolds - Giallo
TIZIANO
The blues brothers con J. Belushi - Musicale

Cineclub

C.R.S. IL LABIRINTO
(Via Nomentana, 127 - Tel. 312283)
(SALA A): Alle 17.15-18.50-20.40-22.30 Prima pagina con J. Lemmon - Satirico
(SALA B): Alle 20.22-30 in anteprima nazionale: Perceval la Giallo di Eric Rohmer

Cinema d'essai

AFRICA
(Via Gallia e Sidama, 18 - Tel. 8308718) L. 1500
La cruna dell'ago con D. Sutherland - Giallo
ARCHIMEDE D'ESSAI
(Via Archimede, 71 - Tel. 675.675) L. 4.000
Un lupo mannaro americano a Londra di J. Landis - Horror (VM 18)

Jazz e folk

FOLKSTUDIO
(Via Gaetano Sacchi, 3)
Alle 17. «Concerto del M. Rosa Ensemble con E. Scoppa (sax t.), R. Riso (piano), M. Moriconi (basso), B. Lagotolla (batteria).

Cabaret

EXECUTIVE CLUB
(Via San Saba, 11-A - Tel. 5742022)
Tutti i mercoledì e venerdì alle 22.30 il Frutta Candia in Buffi e Colanta. Regia di Vito Donatone. Tutti i giovedì alle 22.30 Cabaret Partenopeo con la Rotonda e Dono Capigliola.

Attività per ragazzi

ALLA RINGHIERA
(Via dei Rari, 31 - Tel. 6568711)
Alle 17. «La nuova opera del burattinaio presenta Allegro con brío. Un musical con i burattini di Maria Sgreghetti.

AHI, MAMMA
FARSA REGGAE DI STELLA LEONETTI
con ANTONIO CAMPOBASSO
LELLA COSTA
LINDA SINI
GIORGIA O'BRIEN
MUSICHE DI GAETANO LIGUORI
Via Zanazzo 1 - Tel. 5800349

VIDEOUNO
Ore 11.30 Film, il caro estinto; 13 Cartoni animati; 13.30 Telefilm. Una famiglia intraprendente; 14 TG; 15.40 Telefilm; 16.30 Telefilm; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Telefilm; 19.30 TG; 20.30 Telefilm; 21.15 Film, Top Gun; 22.15 Film, Top Gun; 23.15 Film, Top Gun; 24.15 Film, Top Gun.

LA UOMO TV
Ore 7 Cartoni animati; 9 Telefilm; American Story; 9.40 Telefilm; la sindrome di Luzzatto; 10.30 Telefilm; Padre e figlio investigatori associati; 11.40 Telefilm; 12.30 Telefilm; 13.10 Telefilm; Quincy; 14 Telefilm; American Story; 15 Telefilm; La famiglia piastocco; 16.30 Telefilm; Sanford and Son; 17.30 Cartoni animati; 18.40 Telefilm; La famiglia Bradford; 19.45 Cartoni animati; 20.15 Telefilm; I novelli; 20.48 Telefilm; Firehouse; 21.15 90 secondi; le opinioni che contano; 21.20 Film, California; 22.30 Telefilm; American Story; 23.45 Film, Un uomo per Ivy; 01.15 Telefilm; Quincy; 2.10 Film; 3.40 Telefilm.

TVR VOXSON
Ore 7 Telefilm, Get Smart; 7.30 Film, Il teschio maledetto; 9 Film, Festa selvaggia; 10.30 Sala Stampa; 11 Telefilm, Il barone; 12 Film, L'ultimo degli agenti segreti; 13.30 Telefilm, Project UFO; 14.30 Sala stampa; 14.45 Film, Prepotenti; 16.30 Cartoni animati; 17.30 Cartoni animati; 18 Cartoni animati; 18.30 Telefilm, Project UFO; 19.30 Cartoni animati; 20.30 Film, L'affittacamere; 22 Telefilm, Il barone; 23 Telefilm, Get Smart.

CANALE 5
Ore 8.30 Buongiorno Italia; 10 Telefilm; 11.30 Film, Il corazziere; 12.15 Film, Il corazziere; 13.30 Telefilm; 14.30 Telefilm; 15.30 Telefilm; 16.30 Telefilm; 17.30 Telefilm; 18.30 Telefilm; 19.30 Telefilm; 20.30 Telefilm; 21.30 Telefilm; 22.30 Telefilm; 23.30 Telefilm; 0.35 Telefilm; Papà ha ragione.

Editori Riuniti
TEORIE DEI SENTIMENTI
Trattato di W. H. Auden e E. E. Schattschneider.
La più celebre esposizione della storia del pensiero è la sua opera con un testo di W. H. Auden e E. E. Schattschneider.
10.000

Mentre la Roma rilanciata dal successo di Cagliari spera in un passo falso delle prime (ore 15)

Juventus e Fiorentina: gran duello a distanza

Siamo già alle sfide-salvezza

Le «grandi» continuano il duello che ha come posta lo scudetto... Le compagini di Paoletti Carosi potrebbero essere quella odierna una domenica importantissima.



FRANCO BARESI è chiamato ad essere l'anima del Milan a Torino

L'indecifrabile Torino non spaventa i giallorossi

Guai però a sottovalutare gli uomini di Giacomini - Nella Roma dubbio Conti

ROMA - Rilanciata in «orbita scudetto» dal successo in casa del Cagliari, la Roma torna oggi all'Olimpico con la voglia matta di cancellare l'infatuata domenica con la Cesena.

Match-verità sul futuro dei «viola» e del Catanzaro

I gliati avranno tratto da Ascoli la giusta lezione? Si spera in Bertoni e Graziani

Della nostra redazione FIRENZE - Sulla scorta delle ultime prestazioni l'incontro in programma oggi allo stadio del Campo di Marte dovrebbe risultare interessante anche se è vero che Fiorentina e Catanzaro da un po' di tempo non riescono ad esprimersi al meglio.

Sulla strada dei bianconeri di Trapattoni un Milan povero ma «affamato» di punti

La squadra juventina sta vivendo il suo momento magico: il recupero di Tardelli al gioco e di Brady al goal sono molto importanti per i torinesi - È dal 1970 che il Milan non riesce a vincere a Torino

Dalla nostra redazione TORINO - La Juventus prima «assassina» e poi data per spacciata è tornata alla ribalta, vincendo domenica a Como e affiancandosi alla Fiorentina miliardaria.

Dopo aver recuperato anche un'altra importante pedina, in questo primo scorcio della stagione era stata, l'attentatore: si riferisce a Liam Brady. Dopo aver segnato tutte quelle reti lo scorso anno.

Inutile nascondersi: nella Juventus si respira nuovamente l'aria di chi avverte di aver battuto ancora una volta la scalogna e il resto del gruppo. Il recupero di Brady e quello di Tardelli al goal, le cose sono andate meglio e infatti la Juventus è tornata alla vittoria fuori casa.

Lo sport oggi in TV

- RETE 1: 09:13, 15:45 e 16:55: notizie sportive; 09:30: 30' minuto; 09:35: Un tempo di una partita di A; 09:45: La domenica sportiva.

Il Napoli nelle mire del magistrato riceve l'Ascoli



FELRINO di questi tempi ha più da fare con la magistratura che con il calcio

NAPOLI - Un Napoli turbato quello che attende l'Ascoli. Il «caso» giudiziario in cui è stata coinvolta la società in seguito alla denuncia presentata alla magistratura da un suo ex azionista di minoranza sembra destinato a tener banco più delle vicende strettamente sportive.

Venerdì il nuovo direttore generale della società, Giuseppe Bonetto, avrebbe dovuto fornire al magistrato inquirente, il dottor Alfredo Falco, l'elenco con i nomi dei duecento super tifosi. Vana l'attesa del magistrato, di Bonetto neppure l'ombra. Che si sia di fronte ad una sorta di P2 calcistica. Made by S.S.C. Napoli?

un ormai cronico malcostume della società. La stessa trattativa - disinvolta, secondo alcuni - avviata dal Napoli con la Regione per la realizzazione di un megacomplesso sportivo a Marigliana, ora si arricchisce di ulteriori sospetti e perplessità.

Bologna-Como: Pareto; Fiorentina-Catanzaro: Meneghini; Genova-Avellino: Menicucci; Inter-Cagliari: Bergamo; Juventus-Milan: Cutili; Napoli-Ascoli: Paparesta; Roma-Torino: Matti; Udinese-Cesena: Ballerini.

Interessante giornata in serie B

Varese-Catania e Pisa-Verona guardano alla «A»

Anche in Palermo-Samp c'è sapore di promozione - La Lazio sul campo della Spal

Quella di oggi è una domenica importante per la «B». Il «discorso promozione» presenta una serie di appassionati scontri diretti, una specie di primo riepilogo del campionato, dai quali potrebbero uscire nuove situazioni.

Affiancherà Ignazio Pirastu il compagno Canetti coordinatore del PCI per lo sport

ROMA - Venerdì 12 febbraio si è riunito presso la Direzione del Partito, sotto la presidenza del compagno Rino Serri del CC, il gruppo di lavoro sui problemi dello Sport. La relazione del compagno Pirastu e i numerosi interventi hanno discusso in particolare della prossima conferenza Nazionale dello sport indetta dal governo, della attività delle Regioni e degli enti locali, delle carenze tuttora gravi nel campo degli impianti sportivi.

Parla Tura, della Magneti Marelli «Noi, gli sponsor della F.1 non decidiamo nulla»

Dal nostro inviato SESTRIERE - «Siamo molto preoccupati come sponsor della lotta tra piloti e potere sportivo. Ma non possiamo farci niente perché in Formula uno contiamo come il due di coppe. Luigi Tura, 44 anni, responsabile delle relazioni esterne della Magneti Marelli, uno dei più validi p.r. (public relation) italiani nel settore automobilistico, è al Sestriere dove i piloti si sono riuniti per un periodo di vacanze e di riflessione sugli ultimi avvenimenti del «ciclone».

Dopo l'avvincente prova dell'americana Moser-Sercu subito al comando nella «Sei Giorni»

MILANO - Le ruote girano, la «Sei Giorni» è lanciata, i primi applausi e i primi fischi s'intrecciano nello scenario del Palasport milanese. Si corre, si canta e si balla nell'interno di un'arena piena di luci e di colori e anche di scritte pubblicitarie che coprono l'intera pista. Da anni il carosello è un richiamo per migliaia e migliaia di spettatori che secondo le previsioni stavolta dovrebbero dare un incasso di mezzo miliardo. Nel 1927, prima «Sei Giorni» di Milano, i contabili registrarono un utile di 450.000 lire, nel '28 le cose finirono male, col cassiere in fuga e con alcuni corridori senza paga.

Gli arbitri (ore 15)

Brescia-Como: Parotto; Fiorentina-Catanzaro: Meneghini; Genova-Avellino: Menicucci; Inter-Cagliari: Bergamo; Juventus-Milan: Cutili; Napoli-Ascoli: Paparesta; Roma-Torino: Matti; Udinese-Cesena: Ballerini.

Arbitri (ore 15)

Brescia-Pescara: Parussini; Cava-Reggiana: Biancardi; Foggia-Lecce: Facchin; Palermo-Samp: Casari; Perugia-Cremone: Esposito; Pisa-Verona: Lops; Rimini-Bari: Magni; Samb-Pistoiese: Lanese; Spal-Lazio: Miti; Varese-Catania: Agnoh.

